

LA FRANCIA E LE CONDIZIONI PER L'ARMISTIZIO
FRONTE UNICO DALL'ATLANTICO ALLE ALPI

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 25

Anno LXVII

LIRE 5

Esteri L. 7

23 GIUGNO 1940-XVIII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



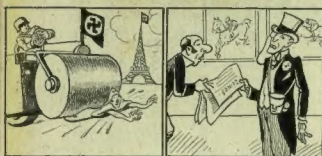
Mussolini e Hitler s'incontrarono tre mesi or sono al Brennero per stabilire un comune piano d'azione dell'Italia e della Germania. Oggi, quel piano fulmineamente realizzato, i due Capi si sono trovati ancora per concretare il loro atteggiamento di fronte alla richiesta formulata da Pétain, esponente del nuovo Governo di Francia.

APERITIVO

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE • BARBIERI

LA SETTIMANA ILLUSTRATA (Variazioni di Biagio)



Natto il rullo compressore

Francis: — Ahimè, aiutò! Do-
v'è la mia salma frighieria?
— Il soldato germanico: — Sta
compiendo una delle sue stralite
strategie.

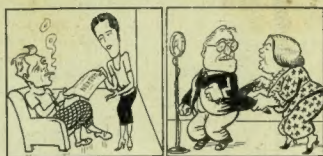
Il "Derby", in piena guerra

— Ecco, milord, i giornali col
particolare dell'arrivo dei germa-
nici a Parigi.
A più interesse i partico-
lari sull'arrivo del mio « favori-
to » al Derby.



**CREMA
VENUS
BERTELLI**

LA SETTIMANA ILLUSTRATA (Variazioni di Biagio)



Teste coronate in ribasso

Il duce di Windsor: — Anche
re Blackon in pericolo?
Miss Simpson: — Credi pure,
Eduardo, che nel stato tempra-
no dare le dimissioni da re d'In-
ghilterra.

Roosevelt e sua moglie

— Mi raccomando, Franklin,
non fare troppe promesse agli
alleati.
— Ma siccome che non mi com-
prometto: il mio atteggiamento è
neutro-interventista.



PLASMON MILANO
Via Assinighi 10
Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali
per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

M. SAPONARO

CARDUCCI

Volume in 8° di pagine
460 con 24 tavole fuori
testo e 2 lettere autografe
Rilegato in pieno tela
LIRE TRENTA

GARZANTI EDITORE

Inviando vaglia alla Casa
Editrice GARZANTI - MI-
LANO, Via Palermo 10,
riceverete i volumi franco
di porto. Agli Abbonati di
L'illustrazione Italiana si
concede lo sconto del 10%
sul prezzo di copertina,
franco di porto.

DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVAN,
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FAR-
MACISTA LE BOT-
TIGLIE ORIGINALI
BREVETTATE

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-5-1928.



Nel 1700 G. B. Morgagni, Felice degli Anatomici, frequentava la Spezieria all'Orto d'oro
dove una Valtella ci fabbricavano le pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAGNI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7 »
NELLA QUALE SOLTÌ DICHIARARE COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAGIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.



È IL RICOSTITUENTE RAZIONALE
Per gli elementi che lo compo-
nono e per la rapida assimilabilità
Chiedetelo nelle buone farmacie o al Lido FOSFOIODARSIN Padova
Attenuti alle imitazioni
Aut. Pref. Padova N. 2083/1

**TORTELLINI
BERTAGNI - BOLOGNA**

**A. DEL BELLO
UOMO, IO
TI CONOSCO**
CHIROMANZIA
GRAFOLOGIA
CARTOMANZIA

In-16° di pag. 366. Ril. Lire **QUINDICI**

La facoltà di comprendere le qualità e i
difetti del nostro prossimo è sorta da un
forte istinto di difesa. Ma come discerne-
re il valore fisico, intellettuale e morale di
tutti quegli esseri umani che dovremo
educare, istruire, proteggere, adde-
dare, dirigere, trascinare, convincere, amare e
combattere? A questo appassionante inter-
rogativo risponde Alfonso Del Bello con
questo libro di diverte lettura e di po-
tevole interesse per ogni categoria di
lettori.

**H. G. WATSON
LA DONNA
E L'AMORE**

In-16° di pagine 190.
Rilegato in tela.

Lire **DIECI**

Questo libro non insegna a conquistare,
per il gusto dell'avventura, la compagna
di compartimento o la cameriera d'albergo;
insegna a conquistare colei che può
formare la felicità della vita di un uomo:
la compagna ideale, insegna a cercare e la
donna e a non a trovare la femmina. Ecco
la conclusione che si può trarre da questo
interessantissimo libro dalla cui lettura
anche il lettore più superficiale può de-
durre che non vi sono fortunati e sfortunati
in amore. Vi sono benedetti uomini che
conoscono la psicologia femminile ed altri
che la ignorano. Tutti possono diventare
più, usando un'espressione d'uso corren-
te, « conquistatori ». Si tratta solo di im-
parare poche regole e di assimilarle po-
chissimi consigli.

**DUE ATTRAENTI NOVITÀ DEGLI
EDITORI
ASSOCIATI**

Inviando vaglia agli Editori Associati
Milano, Via Palermo 10, riceverete
i volumi franco di porto.

Agli abbonati de "L'illustrazione Ita-
liana" sconto del 10% sul prezzo
di copertina, franco di porto.

*Ambra
Solare...*



ABBRONZA SENZA BRUCIATURE
nelle piscine, ai monti, al mare
usate solo **AMBRA SOLARE**
S.A.I.P.O. TORINO

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Anno 120 - Semestre 110 - Trimestre 58. Altri Paesi: Anno L. 210 - Semestre 105 - Trimestre L. 55.
C.C. POSTALE N. 3/14.000. Gli abbonamenti al ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE: MILANO - VIA FALERM. 10 - Galleria Vittorio Emanuele 56/58, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessoria esclusiva per la distribuzione di: **MESSEAGGERIE ITALIANE** - BOLOGNA - Via Millezio, 11. - Per i cambi d'indirizzo inviare una facciata e una lira. Gli abbonati del decorano dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI
 EDITORE
 MILANO - VIA FALERM. 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754.
 17.755 - 16.851

SOMMARIO

Dalla pagina 985 alla pagina 1016

SPECTATOR: L'incontro Mussolini-Hitler - **AMEDEO TOSTI:** La richiesta di annessione della Francia ed i primi successi della armi italiane - **GASTONE MARTINI:** Stile dell'aviazione italiana - **BERNARDINO PERONI:** Riflessi corali - **ADOLFO FRANCHI:** Uomini, donne e fantasmi - **LEONIDA REPACI:** Ribelle e lumi aperti - **MARCO RAMPERTI:** Osservatorio - **CARLO GATTI:** La Mostra verdiana della Reale Accademia d'Italia - **LUCIANO BONACOSSA:** Automobilismo elettrico - **MUSA:** Vento di terra (romanzo) - **RENATO TOSELLI:** Storia di un funerale (novella) - **GIUSEPPE MAROTTA:** Isola (novella) - **ARTURO PIANCA:** Sono arrivate le cinghie (novella) - **ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote. - Il bombardamento aereo su Malta e su Tolone. - L'entrata delle truppe tedesche in Parigi. - Il bombardamento aereo su Milano - Uomini, come e avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da I a XIV)
 Diario della settimana - La nostra guerra - Notizie e indiscrezioni - Pagina dei giochi.

DIARIO DELLA SETTIMANA

12 Giugno - Berlino. Il D. N. B. informa che il caso rena a Parigi e che in tutta la Francia l'impressione prodotta dalla dichiarazione di guerra dell'Italia è stata profonda.

Berlino. Il Gran Quartiere Generale del Fuhrer comunica che le truppe francesi presso Saint-Vallery hanno capitolato. Ventimila prigionieri tra cui sei generali e un leggendario bottino.

Roma. Si comunica che alle ore 135 bombardieri dell'Aviazione inglese hanno compiuto un'incursione su Torino gettando un carico di trecento bombe incendiarie civili. Si contano 14 morti e 39 feriti. Torino è stata risparmiata. La popolazione francese durante tutto il tempo dell'incursione è rimasta tranquilla.

13 Giugno - Berlino. Le truppe tedesche entrano vittoriose a Parigi. Il generale comandante la piazzaforte tutta la resa della città senza opposizione.

14 Giugno - Parigi. Le vittoriose truppe della Germania nazional-socialista entrano nella capitale francese. La città si è arresa senza combattere. La popolazione è calma. Il Governo democratico si è rifugiato in altra città della Francia.

Tenepri. Prevenendo un colpo di mano preparato dal franco-inglesi le truppe spagnole del Caudillo occupano la città.

15 Giugno - Beria. Dopo un combattimento violentissimo durato sei ore tutta una zona della Linea Maginot, a sud di Saarbrücken, da Saint-Avold a Drulingen, è stata sfondata. La breccia è larga venti chilometri e profonda ventisei ed è orientata con due bracci avanzati in direzione di Nancy e di Strasburgo.

La battaglia continua.
 Un potente gruppo corazzato tedesco, proveniente da Châlon-sur-Marne, dopo aver varcato la foresta delle Arconne, ha investito il campo trincerato e fortificato di Verdun, ha espugnato i famosi forti di Vaux e di Marre, ha travolto gli sbarramenti di Drumont ed ha occupato la città di Verdun.

Mentre il combattimento infuriava intorno a Verdun altri elementi corazzati hanno varcato la Mosa in due punti e sono in marcia sulle due strade di Toul e di Montbéliard in direzione di Metz.

Da Longeville a sud di Saarbrücken altre forze tedesche marciavano anch'esse su Metz che sta per esser presa tra due fuochi.

Un violento combattimento di artiglieria pesante, che prelude forse a un attacco di fanteria, imperversa di fronte a Strasburgo.

Anche nella zona terminale della Linea Maginot, sul confine svizzero, imperversavano oggi nei ponteggi violenti combattimenti di artiglieria e di aviazione. La grande centrale elettrica di Kembs è saltata in aria.

17 Giugno - Roma. Ecco il testo del radio-discorso pronunciato dal Maresciallo Pétain e ritrasmesso dall'Agenzia ufficiale britannica:

« Per invito del Presidente della Repubblica, annuncio a partire da oggi la direzione del Governo francese. Sicuro dell'affetto della nostra Armata che lotta, con un eroismo degno delle sue tradizioni, contro un nemico superiore per numero e per armi, sicuro che, con la sua magnifica resistenza, essa ha adempiuto al suo dovere verso gli Alleati, sicuro dell'appoggio degli esecutori della mia volontà, io ho avuto l'orgoglio di comandare la sicura della fiducia del popolo intero, lo faccio alla Francia il dono della mia persona per alleviare la sua infelicità.

In queste ore dolorose, penso agli infelici profughi che riempiono le strade della Francia, ed auguro loro tutta la mia compassione e tutta la mia simpatia.

« Ho cuore spezzato che io vi dico oggi che bisogna cessare di combattere.

Io mi sono rivolto la notte scorsa all'avversario per domandargli se era pronto a cercare con me, da soldato a soldato, dopo la lotta, mezzi onorevoli per mettere fine alle ostilità.

Che tutti i Francesi si serino intorno al Governo che presiede, durante queste ore, e facciano tacere la loro angoscia per obbedire soltanto alla loro fede nel destino della Patria ».

18 Giugno - Monaco di Baviera. Alle ore 19.50 il colloquio tra il Duce e il Fuhrer, al quale, come è noto, sono stati presenti nella seconda parte anche i Ministri degli Esteri Ciano e Von Ribbentrop insieme al generale Keitel e al Sottosegretario di Stato Magliore, gen. Roetto, è giunto a termine.

È stato diramato il seguente comunicato: « In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce e il Fuhrer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dal duo Governi ai fini riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese ».

Berlino. Il « D. N. B. » annuncia:
 « Il messaggio radio diffuso dal Maresciallo Pétain nel quale era detto che la Francia doveva deporre le armi è stato severamente interpretato come se su tutto il fronte tedesco-franco i combattimenti dovessero cessare immediatamente. Non è questo il caso. La battaglia continua. Le truppe tedesche continuano l'insanguinamento del nemico. I comandi non saranno sospesi che nel momento in cui l'armistizio sarà concluso. Nel 1918 la domanda di armistizio tedesco del 5 ottobre fu accolta soltanto l'11 novembre ».

19 Giugno - San Sebastiano. L'Agenzia ufficiale francese radiofonica da Bordeaux il bollettino serale delle Armi francesi che dice: « In Bretagna il nemico si sforza di avanzare in direzione di Nantes. A sud della media Loira le nostre truppe hanno respinto il tentativo di raggiungere il corso dello Cher in tanti punti. Più a oriente, il nemico ha lanciato elementi in direzione di Roanne, Lyons, Ambert. Le operazioni proseguono in Alzazia e a sud della Lorena.

Berlino. Il « D. N. B. » annuncia: « Gli aviatori nemici hanno effettuato la "notte del 17 al 18 giugno, una incursione contro la città di Colonia. Sette civili sono rimasti uccisi e molti altri feriti. Qualche casa privata è andata distrutta e molte altre sono rimaste danneggiate ».

Ginevra. All'ultima ora giungono notizie dalla Francia che una insurrezione è scoppiata in Corsica. Mancano finora i particolari.

San Sebastiano. Secondo una notizia radiofonata da Londra dall'Agenzia ufficiale britannica, il Consiglio dei Ministri francese a Bordeaux ha preso atto nella mattinata della nota di risposta alla richiesta di armistizio. Secondo la stessa Agenzia, sono stati designati seduti anche i membri della Commissione francese, per l'armistizio.

Secondo voci da altre fonti, il maresciallo Pétain avrebbe diramato un ordine del giorno alle truppe ordinando di continuare a resistere.

Un successivo comunicato radiofonato dall'Agenzia uff. francese informa che la comunicazione pervenuta oggi dalla Germania non conteneva alcuna condizione per l'armistizio e che le ostilità termineranno soltanto quando sarà stato raggiunto un accordo sulle condizioni che saranno sottoposte ai plenipotenziari francesi. Parecchi giorni potrebbero pertanto passare prima della cessazione delle ostilità in Francia.

L'Agenzia ufficiale francese prosegue dicendo che si teme che una parte ancora più vasta del territorio francese sarà occupata dai Tedeschi quando l'ordine di cessazione del fuoco sarà dato.

RUGHE E SEGNETTI

PELLE AVVIZITA - BORSETTE OCULARI - ZAMPE D'OCA - PORI DILATATI ecc.

scampolano sicuramente col nuovo prodotto **DIAMANTE, CREMA LIQUIDA** che porta la rivoluzione nella cura e nella conservazione della pelle, impedisce la formazione della ruga, allontana le rughe già formate; rende la pelle morbida ed elastica, previene l'infiammazione e una vera nutrizione dei tessuti sottocutanei. È unica al mondo perché la base della **CREMA LIQUIDA DIAMANTE** è un vero olio vegetale, il solo che viene immediatamente assorbito ed assialato dalla pelle senza lasciare tracce di unto. Senza massaggio o frizioni agisce come potente astringente sui pori dilatasi rendendo alla pelle il tono e la freschezza della gioventù.

La base è l'ESSENZA DI HAMBREA MYSORICA ricavata dai semi di una pianta di origine indiana anche spontanea nel Somalia italiana della quale si provengono i semi. L'esperienza dell'uso della **CREMA LIQUIDA DIAMANTE** ha dimostrato che essa è indispensabile a tutte le conazioni che non c'è mai un caso di controindicazione.

Campione con episcopo illustrativo e richiesta (inviare francobollo)

all'ISTITUTO I. R. A. C. - Rep. B. Via S. Massimo, 12 - TORINO
 Telef. 82-416

Prima Casa italiana diretta da un Chimico Farmacista specializzato nella cosmesi scientifica

Fiascone L. 15 - Spedizione franco di porto

luxario
 ZARA



LA NOSTRA GUERRA

I comunicati del Quartier Generale delle Forze Armate

COMUNICATO N. 3

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Attività di piccoli reparti su alcuni tratti del fronte albanese, un tentativo nemico di impossessarsi del Colle Gialla è stato respinto.

Nel Mediterraneo centrale sommergibili nemici hanno tentato senza risultato di contrastare i movimenti della nostra Flotta: due sommergibili nemici sono stati colpiti e uno seriamente

Il laccio di pelle

FELSINEA

DONA SQUISITA ELEGANTE

ALTA CALZATURA

DURA ETERNAMENTE

CISPEA - BOLOGNA - BUSI 19



TSCHAMBA-FII
ORIGINAL Fii
Dona e l'original Fii

CONTRO
LE BRUCIATURE DEL SOLE
E CONTRO IL DOLLORE, IL CALORE, IL PRURITO

Eccita le naturali forze reattive della pelle, non unge, trasforma rapidamente le dolorose scottature prodotte dal sole sia al mare che in montagna, in un'abbronzatura perfetta.

TSCHAMBA-FII

Specialista per l'Italia, Colonia e Albania

G. SOFFIENTINI - MILANO

te danneggiato.

Proseguendo la sua azione, la Regia Aeronautica ha effettuato un efficace bombardamento delle basi aeree della zona di Tunisi: complessive azioni offensive sono state effettuate contro la base di Hydra, mitragliando la base e bombardando quindi gli impianti militari: contro la base di Faiano in Prodi di Tolone: un velivolo non è rientrato alla base.

E prosegue intensa l'attività di ricognizione sulle basi e sui territori nemici.

Nell'Africa settentrionale italiana attacchi nemici, appoggiati da carri armati, contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana, sono stati respinti: il pronto intervento dell'Aviazione ha distrutto alcuni carri armati e danneggiati altri.

Nell'Africa orientale italiana all'alba del giorno 11 le truppe nemiche del Kenia, appoggiate da fuoco di artiglieria e da bombardamento aereo, hanno attaccato dalla zona di Moale: l'attacco è stato nettamente respinto con lievi perdite; tra i prigionieri rimasti nelle nostre mani sono un ufficiale e un sottufficiale inglesi.

La nostra Aviazione ha bombardato Porto Sudan, il porto e l'aeroporto di Aden e il campo di fortuna di Moale: due apparecchi non sono rientrati. Incursioni aeree nemiche in Eritrea, con lievi danni ai materiali. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

COMUNICATO N. 4

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sulla fronte albanese è stato perfezionato il previsto dispositivo, occupando talune località d'oltre confine; tentativi nemici di ostacolare l'azione sono stati respinti e sono stati catturati alcuni prigionieri.

All'alba del giorno 14, unità della nostra Marina si scontrarono con una formazione navale nemica composta di incrociatori e siluranti. Ne è seguito un combattimento, durante il quale sono entrate in azione anche le difese costiere della R. Marina.

La torpediniera « Calafati » ha colpito con alcuni due grossi cacciatorpediniere, una delle quali è affondata. Località della riviera ligure sono state colpite dal tiro delle navi nemiche; ci sono alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

La R. Aeronautica nonostante le avverse condizioni atmosferiche ha effettuato un nuovo efficace bombardamento contro le opere militari di Malta e compiuto numerose ricognizioni sulle basi nemiche.

Un sommergibile nemico è stato affondato da nostri idrovolanti.

Nell'Africa Settentrionale italiana il nemico ha rinnovato i suoi attacchi con numerosi elementi corazzati contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana. Gli attacchi sono stati contenuti e l'efficace azione della nostra Aviazione, con mitragliamento e lancio di spezzoni a bassa quota, ha ottenuto sensibili risultati.

E stata intensa l'attività di ricogni-



Presenta "OYSTER PERPETUAL"

nuevo calibro 1939-XVIII

UFFICIALMENTE CONTROLLATO - CRONOMETRO - 18 RUBINI - BILANCIERE BREVETTATO - ANTIMAGNETICO

G. 3132

Acetate Suprélite inossidabile L. 930
Acetate e oro 9 carati L. 1155
Oro 9 carati giallo e rosso L. 1675
Oro 18 carati giallo o rosso L. 2675

CON SFERA DEI SECONDI IN CENTRO - 1.50 IN PIÙ



Modello Lusso
G. 3372

VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI E DI QUADRANTI

Suprélite L. 1006
Acetate e oro L. 1235
Oro 18 carati rosso e giallo L. 2636
CON SFERA DEI SECONDI IN CENTRO - 1.50 IN PIÙ

VENDUTO ESCLUSIVAMENTE CON BOLLETTINO UFFICIALE SVIZZERO DI OSSERVAZIONE

Eleganza

Precisione



Praticità

Villità

ROLEX "OYSTER PERPETUAL" l'orologio scientificamente ermetico di altissima precisione a carica automatica. Il sistema "ROTATIVO" (brevetto Rolex) che procura la carica automatica, è di tutta semplicità e di robustezza estrema, caricato la prima volta a mano, portato poche ore al polso, esso accumulerà una carica di circa 36 ore IMPERMEABILITÀ GARANTITA PER TEMPO INDEFINITO AD UNA PRESSIONE DI 4 ATMOSFERE (60 METRI DI PROFONDITÀ NEL MARE).

ROLEX "OYSTER PERPETUAL" SEGNA NELLA STORIA DELL'INDUSTRIA OROLOGIAIA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PERFEZIONE ASSOLUTA

ROLEX S. A. - GINEVRA - H. WILDENDORF, Direttore Generale CONCESSIONARI IN TUTTO IL MONDO

Filiali: PARIGI, LONDRA, DUBLINO, TORONTO, OSAKA, BUENOS AIRES

Cataloghi vengono inviati dietro richiesta dai seguenti Concessionari per l'Italia, Colonia, Impero

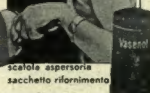
MILANO	MONTECARLO	PARIGI	ROMA	SARAGHIA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA
ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA	ALDO BREDA & C. - CALDERARA

Ogni giorno

costato con piacere l'azione rinfrescante della Cipria Vasenol per il corpo; mantiene la pelle sana ed asciutta e ne favorisce lo svolgersi delle funzioni.

Vasenol
CIPRIA PER IL CORPO

scatole aspersoria
sacchetto rifiorimento



NEUTRALIZZATE GLI EFFETTI NOCIVI DEL CALDO CON ACQUA DI COLONIA

Una buona colonia usata sul viso, sulle mani, sulle braccia, oltre a dare un immediato senso di refrigerio, offre un altro importante beneficio. L'alcol in essa contenuto, toglie i grassi, i sali e gli acidi che l'organismo espelle per mezzo del sudore e che formano sulla pelle un velo che tura i pori e cambia all'epidermide una specie di asfissia che la fa avvizzire e screpolare. Le acque di colonia "Gi.vi.emme", ad alta gradazione alcoolica, contengono sostanze che esercitano un effetto tonico, e lasciano a lungo l'epidermide delicatamente profumata. Chiedete acqua di colonia:

Confessa Azzurra, Tutto Tuo, Giacinto Innamoretto, ecc.

ACQUE DI COLONIA

Gi. vi. e m. me
STUDIATE SPECIALMENTE
PER L'ESTATE

zione aerea sul territorio tunisino. Nell'Africa Orientale Italiana l'Aviazione, oltre numerose ricognizioni oltre il confine, ha effettuato la notte sul 13, incursioni a ondate sulla base aerea di Adem, colpendo in pieno gli obiettivi e abbattendo un velivolo da caccia nemico. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno.

Nelle ore pomeridiane ha bombardato, poi, la base aerea di Walir distruggendo 3 apparecchi sul campo e danneggiando gravemente gli impianti. Tutti gli apparecchi sono rientrati.

Nel pomeriggio del 12 e nella notte del 13 gli Inglesi hanno bombardato il villaggio di Gobein e l'aeroporto di Assab, senza recare notevoli danni.

L'Aviazione nemica ha effettuato alcune incursioni notturne su talune città dell'Italia centrale e settentrionale. I particolari vengono dati con apposito comunicato.

COMUNICATO N. 5

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sulle frontiere alpine sono tuttora in sviluppo azioni di ricognizione che si svolgono tutte oltre confine ufficialmente contrattate dall'avversario che ha lasciato nelle nostre mani prigionieri ed armi automatiche. Nel Mediterraneo Marina ed Aviazione continuano la loro attività con risultati sempre più efficaci e promettenti. Mentre la radio inglese confermava ufficialmente la perdita dell'incrociatore "Corytho" di cui era stata data notizia nel bollettino N. 2, nostre siluranti in una nuova azione vittoriosa contro sommergibili nemici ne affondavano uno.

Nel contropunto la nostra Aviazione confermando il suo spirito aggressivo prende dovunque l'iniziativa.

Con sicuro successo sono stati effettuati numerosi bombardamenti contro le basi aeree francesi e le opere portuarie della Corsica, contro l'arsenale di Bismola (Mali) ed una vasta audace azione offensiva da parte di settanta velivoli da caccia sulle basi aeree di Cannel-des-Maures e di Court Pierrefeu nella Francia meridionale. Quaranta velivoli avversari sono stati distrutti, una parte in violenti combattimenti un'altra parte al suolo. Un grande deposito di munizioni saltava in aria e numerosi incendi si sviluppavano. Notevole la reazione avversaria:

cinque nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nell'Africa settentrionale sono in corso violente azioni contro forze inglesi che, appoggiate da numerosi carri armati, avevano tentato un attacco in direzione Sidi Aziza. Nell'Africa orientale nostre unità aeree hanno bombardato le basi aeree di Barbera e di Mardera; nel cielo di Massaua due velivoli inglesi che tentavano una incursione sono stati abbattuti.

Nella notte del quindici il nemico ha effettuato le solite incursioni aeree sul territorio metropolitano. Su Genova è

stata lanciata qualche bomba che ha prodotto danni limitati ed alcune vittime tra la popolazione civile. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla artiglieria contraerea di Genova.

COMUNICATO N. 6

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La nostra aviazione ha nella giornata di ieri bombardato le basi navali e i campi di aviazione di Malta, della Corsica e della Tunisia. In controbattimento aereo un caccia inglese è stato abbattuto.

L'Aviazione nemica si è limitata a qualche incursione con velivoli isolati lanciando specie di notte bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione; sei aerei morti e una trentina di feriti. A Palermo, al levare della nostra caccia, la formazione aerea nemica si è dileguata rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni. In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo con esito favorevole azioni terrestri ed aeree navali contro forze inglesi. Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenya con notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti.

Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e a Dire Dava alla ferrovia.

COMUNICATO N. 7

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

È IL ROVERE...

le botti di Rovere di Slavonia cedono all'acquavite, durante l'invecchiamento, l'inconfondibile aroma del vero COGNAC

CARPENÈ MALVOLTI



MUR &

La vostra
capigliatura
è il
50
della vostra
bellezza

SUCCO DI URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO IL MIGLIOR PREGIO
LOZIONE PREPARATA PER DIVERSI TIPI DI CAPELLO

ELIMINA FORFORA
ARRESTA CADUTA CAPELLI,
FAVORISCE LA RICRESITA
RITARDA CANIZIE
RINVIO DALL'OPUSCOLO 8

F. RAGAZZONI - Casella 38 - CALZOLCORTO (Bergamo)

Nella notte fra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base aerea di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Comica.

Nostrì sommergibili hanno affondato due petrolieri nemiche, delle quali una di grosso tonnellaggio.

In Africa settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico. In Africa orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree, bombardando basi aeree ed obiettivi militari dell'Egitto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati; tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione dell'aviazione avversaria, senza alcun danno apprezzabile, un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati caseggiati ed un ospizio di suore; due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile. In Liguria la difesa costiera ha abbattuto quattro apparecchi nemici.

COMUNICATO N. 8
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostrì aerei della ricognizione marittima hanno affondato un sommergibile nemico. Nello scacchiere dell'Africa settentrionale situazione immutata.

In Africa Orientale una colonna inglese, appoggiata da carri, che aveva cercato di infiltrarsi nelle nostre linee, innalzando il tricolore, è stata efficacemente contrastata e dispersa.

La nostra Aviazione ha attaccato basi aeree nemiche, incendiando tre velivoli; apparecchi nemici hanno bombardato un villaggio agricolo, uccidendo tre donne e alcuni bambini.

Il nemico ha eseguito nella notte di ieri incursioni aeree con lancio di alcune bombe sul centro della Liguria e del Piemonte. Non si lamentano vittime; danni lievisimi.

COMUNICATO N. 9
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo numerose basi aeree e navali, Biserta, Gibilterra, Borge, Ajaccio, Campo dell'Oro, Calvi, Bonifacio, Portovechio sono state soggette alla continua azione di bombardamento e mitragliamento da parte della nostra aviazione. Notevoli danni. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un altro cacciatorpediniere francese di 2500 tonnellate è stato silurato e affondato da un nostro sommergibile.

Nell'Africa Settentrionale proseguono le

operazioni al confine cirenaico con l'attiva partecipazione dell'aviazione che ha distrutto diversi carri armati nemici. In combattimento è stato abbattuto un velivolo inglese. Due nostri velivoli da caccia sono stati rientrati.

Nell'Africa Orientale sono state bombardate le basi nemiche di Aden, Zeila, Porto Sudan e altre nel Sudan e nel Kenya, provocando incendi e distruggendo velivoli al suolo. Un nostro velivolo non è rientrato.

Il nemico ha ripetuto le incursioni aeree sulla Liguria e sulla Sardegna; nessuna vittima né danni sensibili.



Una bella bocca è il più bel ornamento del viso
urate il DENTIFRICIO

DENTO

NOTIZIE E INDISCREZIONI

RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 23 al 29 giugno comprendono le seguenti trasmissioni.

ATTUALITÀ

CRONACHE E CONVERSAZIONI
Domènica 23 Giugno, ore 10.10: Radio Rurale.

— Ore 14.15: Radio Iga.
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.15: I Gruppo. Conversazione. Lunedì 24 Giugno, ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.15: I Gruppo. Il segretario di coralli, documentario.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.30: Conversazione.

— Ore 21.45: I Gruppo. Conversazione.

— Ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 12.30: Trasmissione organizzata per il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Sanità Pubblica — Lotta contro le mosche.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.46 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 12.30: Radio Sociale.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

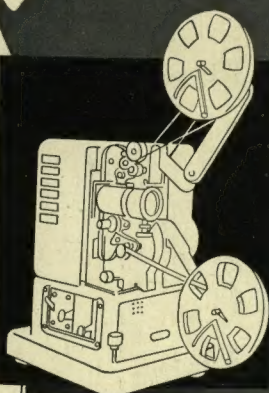
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.45 (circa): I Gruppo. Conversazione.

SIEMENS
CINE
TECNICA

APPARECCHI CINEMATOGRAFICI

ANCHE PER
PELLICOLE
PASSO 8 mm.



RICHIEDETECI LISTINO

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI - MILANO - VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA
ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

LIRICA OPERE

E MUSICH TEATRALI

Domènica 23 Giugno, ore 20.30: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar.

Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.

— Ore 21.15: I Gruppo. Stagione Lirica dell'Elar. Falsetto. Opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Piero Bianini, Franca Sonagli, Emilio Ghirardini, Gilda Perna Labia, Ferruccio Tagliavini.



Select aperitivi liquori Tilla

S. A. F. LLI PILLA & C. VENEZIA

Giovedì 27 Gruppo, ore 13.15: Dalla Germania. Concerto di musica sinfonica.
— Ore 22.1: Gruppo. Concerto sinfonico diretto dal maestro F. Previtali.
— Ore 23.10: Il Gruppo. Concerto diretto dal maestro Cesare Gallino.
Venerdì 28 Gruppo, ore 23.10: Il Gruppo. Concerto del soprano Alba Anselotti.
Sabato 29 Gruppo, ore 21.1: Gruppo. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Fernando Previtali.

TEATRO

COMMEDIE E RADICOMMEDIE
Martedì 26 Gruppo, ore 22.1: Gruppo. Lo Jellido, due atti di Enrico Lerano.
Giovedì 28 Gruppo, ore 20.30: 1 Gruppo. Sforzo Tito, person, tre atti di Gino Bocca. (Prima trasmissione). Interpretazione della Compagnia del Teatro Venetiano.

VARIETA

OPERETTE - RIVISTE
CORI - BANDA
Domenica 23 Gruppo, ore 22.10: Il Gruppo. Musiche brillanti.

Lunedì 24 Gruppo, ore 20.30: 1 Gruppo. Selezioni omaggiate di opere.

Martedì 25 Gruppo, ore 19.40: Orchestra diretta dal maestro Arturo Stragapini.

Martedì 26 Gruppo, ore 20.30: 1 Gruppo. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22.10: Il Gruppo. Orchestra diretta dal maestro Stragapini.

Venerdì 28 Gruppo, ore 21.1: Gruppo. Selezione di opere.

— Ore 22.30: 1 Gruppo. Melodie e canzoni.

Sabato 29 Gruppo, ore 19.40: Rivedi.
— Ore 22.10: 1 Gruppo. Melodie e canzoni.

— Ore 23.10: Il Gruppo. Musiche brillanti.

NEL MONDO

DIPLOMATICO

« I milioni d'italiani residenti all'estero, senza alcuna distinzione di classe, in seguito all'entrata dell'Italia in guerra si sono stretti intorno ai rappresentanti diplomatici e consolari per augurare la vittoria della Patria. Si è verificata una unanimità di voti e di ideali mai registrata finora fra italiani residenti all'estero i quali, in assoluta e completa solidarietà, si sentono fieri della loro Italia fascista. »

« Il Ministro d'Irlanda a Roma ha, l'ordine del suo Governo, diretto in data del 6 corrente una nota al Ministro degli Affari Esteri conte Ciano per informarlo che nella eventualità il Governo fascista avesse ad abbandonare la non belligeranza e partecipare al conflitto il Governo d'Irlanda avrebbe continuato nella sua posizione di stretta neutralità. Il nostro Mi-

nistro degli Esteri ha preso atto della comunicazione del rappresentante dell'Irlanda. »

« Il Governo egiziano ha fatto pervenire al Governo italiano, per il tramite del R. Ministro d'Italia al Cairo e del Ministro d'Egitto a Roma una comunicazione della quale avverte che in conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, l'Egitto, conformandosi al trattato d'amicizia con la Gran Bretagna, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche col R. Governo italiano. L'Egitto non parteciperà però alla guerra che nel caso in cui essa venisse attaccata dall'Italia. »

« Una completa normalizzazione è avvenuta nei rapporti diplomatici tra l'Italia e la Russia. L'Ambasciatore d'Italia presso l'Unione Sovietica, Ecc. Augusto Rosso, che da alcuni mesi si trovava nel nostro Paese, è ritornato a Mosca: appena arrivato colà ha avuto un lungo colloquio col Commissario agli Esteri Molotov. Contemporaneamente l'Ambasciatore sovietico a Roma, Gorkin, che si trovava da qualche tempo in Russia, è tornato a Roma, eccetto alla

stazione dal personale dell'Ambasciata e da una rappresentanza del nostro Ministero degli Esteri. Poco dopo il suo arrivo a Roma, l'Ecc. Gorkin si è recato a Palazzo Chigi. »

« Si ha da Washington che il R. Ambasciatore d'Italia (on. Armando Colonna ha presentato al Segretario di Stato Cordell Hull una formale protesta contro la campagna svolta da alcuni settori per indurre l'opinione pubblica americana ad assumere un atteggiamento di ostilità. Nel del notizia della protesta è giunto al nostro ambasciatore a Washington un annuncio che Cordell Hull si è rifiutato di fare alcun commento e pubblicare una dichiarazione distribuita dall'Ambasciata italiana in risposta alle informazioni giornalistiche su pretese attività propagandistiche di carattere politico da parte di autorità consolari e cittadini italiani. »

LITTERRATURA

« Con la pubblicazione di *Le Fiamme* di Indro Montanelli, opera documentaria di pulpante interesse della quale si sta già esaurendo la prima edizione pubblicata pochi giorni or sono, l'Editore Aldo Garzanti di Milano ha iniziato una nuova collana di volumi di cui il primo si intitola « Fiamme dell'ora » e che raccoglie in una serie di volumi le cronache più sincere, più immediate e più ammantate per efficacia e potenza rappresentativa, degli avvenimenti di guerra che costituiscono il grande dramma dell'Europa contemporanea. Poiché si tratta di eventi di un'importanza secolare e decisiva, questi volumi, che ripercorrono la storia in azione, costituiscono uno dei più alti contributi alla conoscenza della radicale rivoluzione che trasformerà la vecchia Europa in una nuova convenienza di popoli pacificati. Al volume di Indro Montanelli faranno seguito altri scritti dello stesso Montanelli, di Mario Aspinella, del Col. Tosti e di altri valenti corrispondenti di guerra. »

« L'Autore de *Le Fiamme*, di Villa Bontivelli, de l'omaggio che fa spento i fochi ci dà ora, con *L'età fascista* pubblicata recentemente da Aldo Garzanti, il poema della sua funzionalità ed è un vero capolavoro letterario. »

Bruno Ciogmann ha rappresentato, in questa sua nuova ed è la trentesima opera, il mondo quale appare agli occhi suoi nuovi. Il grande scrittore toscano, con animo di poeta, ha conservato nel rappresentare la atmosfera e la luce per la quale questo mondo appare a lui notturno, un alpinista di meraviglie. Meraviglie del creato alla sensibilità del fascista, eccezionale; merav-

Junghans

PRIMA FABBRICA
ITALIANA
D'OROLOGERIA
fondata nel 1878

L'Orologio per la casa bella

viglione, ora, alla coscienza dell'uomo quasi già vecchio, lo sbocco della piccola anima vigiliante e di un padre di versi e speranze, anch'essi alla comune umanità.

È la storia di questo primo affermarsi d'un'anima acquilina importante e risale dal riflettere, nella sua formazione, della straordinaria di figure sconosciute, Caracci, Gargani, Thonon, e della tragedia di familiari vicende. Oltre poi alle figure dominanti — il padre e la madre, resi in ogni minimo tratto con amore di figlio — e oltre ai personaggi illustri, una folla di creature si muove, vera e viva, ciascuna con un volto suo, un atteggiamento, un carattere o un mistero suo — ritratti, medaglie, caricature, macchiette — in un tutto organico come un immenso affresco, sullo sfondo della Firenze del '90 al '90, nella parte allora nuova della città verso le colline di Fiesole, ove ancora esisteva era l'antico nucleo di Camerata e della Fonte del Tizio, e Frezzi e leggendari ancora i miti mitelli della Minerva e dell'Africa e eredi di ieri i racconti di Calandrino e della Nicotina.

• Aldo Garzanti sta per pubblicare per i tipi della sua Casa un libro di Arturo Zanuso che si intitolerà *Deserto* e che per molte ragioni merita la nostra attenzione. Dell'Autore sappiamo che il suo umore va vagabondo: lo ha portato in giro per i vari continenti non già come un ostoso turista che cerca l'esotico nei grandi alberghi internazionali ma come un bizzarro e curioso passante che, andando, immagina, nel proprio spirito paesaggi, figure, colori, tutto quello insomma che costituisce la speciale atmosfera di un paese nuovo. È naturale quindi che *Deserto*, il primo romanzo di Arturo Zanuso, sia stato gettato giù alla brava ed abbia per sfondo una terra lontana, diversa dalla nostra, che stessa diversa da quello consueto delle nostre città. L'avventura che Zanuso narra nelle 230 pagine del suo romanzo, ha per sfondo l'Africa meridionale quilla

Che ne sapete del contrappunto?

Matricola in ogni casa pare non essere e continua imperterrita la sua attività serena. Il secondo dei grandi problemi si presentò quando papà volle ritirare la piccola artista. Era il problema del giusto tempo d'esposizione. Ma anche di questo non c'era più da impensarsi, poiché l'espositivo fotografico incorporato nella CON-TAX III 24x36 mm. tedesco saluto la posa neonata. Il micro-elmento garantì una corretta e spedita messa a fuoco e per l'obiettivo Super-Zeiss c'era luce abbastanza. Bella forza, con una luminosità di 1/12,5! Con la CON-TAX III forti senza alcuna difficoltà questo grazioso quadretto, Marzuccia dice che lo vuole regalare alla mamma.

Fatevi una volta mostrare questo squarcio fotografato dal Vostro foraloro, oppure, se lo preferite, servite per ulteriori informazioni alla Ragioniera della Zeiss Ikon A. G. Dresden?

IKONTA S.p.A.
MILANO 80/101
Cassa Italia N. 8



Capolavori fotografici con. Apparecchio Zeiss Ikon, Obiettivo Zeiss, Pellicola Zeiss Ikon

CON-TAX III 24x36 mm.

con Tessar Zeiss 1:3.5 f=5 cm.	L. 4.175.—
con Tessar Zeiss 1:3.5 f=5 cm.	L. 4.445.—
con Sonnar Zeiss 1:2 f=5 cm.	L. 5.165.—
con Sonnar Zeiss 1:1.5 f=5 cm.	L. 4.465.—

parte dell'Africa che l'Autore conosce molto bene per lunga conoscenza di vita. Arturo Zanuso non trae però da questo ambiente nessun pretesto colorito

come tutti i veri viaggiatori egli ha imparato che tutto il mondo è paese e che il pittore eccessivo o una specialità di alcuni giornalisti che, lavorando di fan-

ta, si preoccupano solo di comporre una bella descrizione senza cercare di capire l'animo e i drammi del popolo che incontrano sul loro cammino. Non ci sembra il caso, almeno per il momento, di intraprendere oltre sull'analisi di questa opera in corso di stampa e della quale, per il suo particolare carattere di ritratto, servivano di pietre più diffusamente.

• Manzoni di Guido Bianchini dimostra davvero, per il successo col quale l'ha accolto il gran pubblico, di essere un « familiare nel cielo della letteratura nostra ». Il colore poetico ha superato, questa volta, persino il tono e le altre che procurarono a Flippiche un sì largo seguito di lettori.

BELLE ARTI

- La giuria del Premio Cremona, ha deliberato alla unanimità di assegnare i premi nel seguente modo:
 - 1° Premio di Lire 50 mila al quadro contrassegnato dal motto *Salute, del Cuore* è risultato autore lo scandinavo d'Italia Pietro Casadenti.
 - 2° Premio di Lire 30 mila al quadro contrassegnato col motto *Hoc opus hic labor* del quale è risultato autore il pittore Cesare Maggi di Torino.
 - 3° Premio di Lire 20 mila al quadro contrassegnato col motto *Spiga d'oro*, Mercedaria di Napoli.
 - 4° Premio di Lire 10 mila al quadro contrassegnato col motto *Terra nostra*, del quale è risultato autore il pittore Nino Mori di Venezia.
 - 5° Premio di Lire 5000 al quadro contrassegnato col motto *Il più azzurro del cielo*, del quale è risultato autore il pittore Antonio Maria Nardi, di Bologna.
- La Galleria Medicea di Palermo ha una bella mostra di disegni di Renato Guttuso. Di questo giovane palermitano sono note le doti native e insieme la cultura e la capacità critica, che ne fanno uno dei nostri più versatili e interessanti artisti. Guttuso è disegnatore vivace e stregato, che ad un'effervescenza fan-

PORRETTE TERME

LUOGO DI CURA E DI VILLEGGIATURA
SORGENTI SALSODICHE - SORGENTI SOLFOROSE
Albergo di ogni categoria
Le condizioni fortunate di Porretta, rispetto all'ordine logico medico, non hanno nessuno in nessun altro parte del mondo.
Prof. M. Durand Fordi

per la gioia dei vostri occhi



Persol
l'occhiale parasole

in vendita presso i migliori uffici



ACQUA DI COLONIA
CLASSICA
DUCALE

42

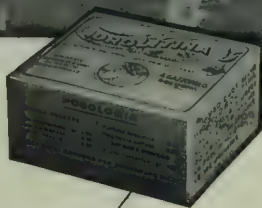
*A tavola si forma l'acido urico...
...a tavola bisogna combatterlo*

SPESSE SI MANGIA SENZA RIFLETTERE

• La principale causa dell'uricemia risiede nell'alimentazione poiché anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette «purine» che producono l'acido urico. È dunque a tavola che bisogna combattere il formarsi dell'acido urico, provocarne lo scioglimento e facilitarne l'eliminazione



CRISTALLI AGUZZI DELL'ACIDO
URICO CHE PROVOCANO NELLO
ORGANISMO GRAVI SOFFERENZE



A. Gazzoni & C. Bologna
Aut. Prefettura Bologna N. 17721 - 16-6-938-XVI

PREVENIRE VAL MEGLIO CHE CURARE

• «La mia salute è ottima, non ho bisogno di curarmi, mangio quanto più mi piace e sto benissimo» Ecco in sintesi una illusione che purtroppo il tempo smentisce, poiché l'acido urico lentamente, ma sicuramente, si deposita, si annida nel vostro organismo e d'un tratto ne appariranno i primi sintomi dolorosi. L'uso costante, a tavola, dell'IDROLITINA SUPERLITOSO digestiva e diuretica, impedisce l'accumularsi dell'acido urico, lo scioglie e ne facilita l'eliminazione • Prevenire un male val meglio che curarlo!

L'acido urico è causa di queste malattie:

URICEMIA • GOTTA • ARTERIOSCLEROSI
ARTRITISMO • OBESITA • CALCOLOSI RENALE

IDROLITINA

S U P E R L I T O S O A
DIURETICA • CHE SCIOGLIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO

N. 17721
XVI

SERVE A PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA DA TAVOLA DI SAPORE GRADEVOLISSIMO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 25
23 GIUGNO 1940-XVIII



Il saluto che i cittadini di Monaco hanno rivolto al Duce quando egli è apparso con il Führer al balcone della Führerhaus racchiudendo nel suo appassionato impeto l'espressione dei profondi vincoli che legano il popolo germanico al popolo italiano. Le acclamazioni entusiastiche, le ripetute invocazioni ai due Capi hanno risonato a lungo come un primo squillo di vittoria nella piazza della città che fu culla del nazionalsocialismo. - Qui: il Duce e il Führer al balcone della Führerhaus.



Munaco ha espresso per la terza volta al Duce i sentimenti d'amicizia e di cameratismo che legano il Corrente d'Italia. Ovunque a Monaco il Fondatore dell'impero ha attraversato la città accompagnato dal Führer e gli « hall » ai suoi lati possenti al passaggio tra un palpore di vessilli tricolori e di bandiere con la croce uncinata. Dalle ardenti manifestazioni a cui con impeto infrenabile la popolazione di Monaco si è abbandonata diamo due visioni nell'atto di questa pagina. Qui sopra poi vediamo il Duce e il Führer alla Führerhaus dopo lo storico colloquio.



L'incontro di Mussolini con Hitler a Monaco ha avuto la rapidità e la concisione che è propria dei due Condottieri in ogni atto della loro feroce e operosa vita. Un solo colloquio è bastato per stabilire i termini della risposta da inviare alla richiesta di armistizio francese, identità assoluta di vedute, di principi, di metodi hanno nell'incontro di Monaco dimostrato che il Duce e il Führer sono oggi i soli uomini capaci di dare un nuovo volto all'Europa. In questa pagina: la partenza del Duce da Monaco: la rassegna alla compagnia d'onore e il commiato del Duce dal Führer.

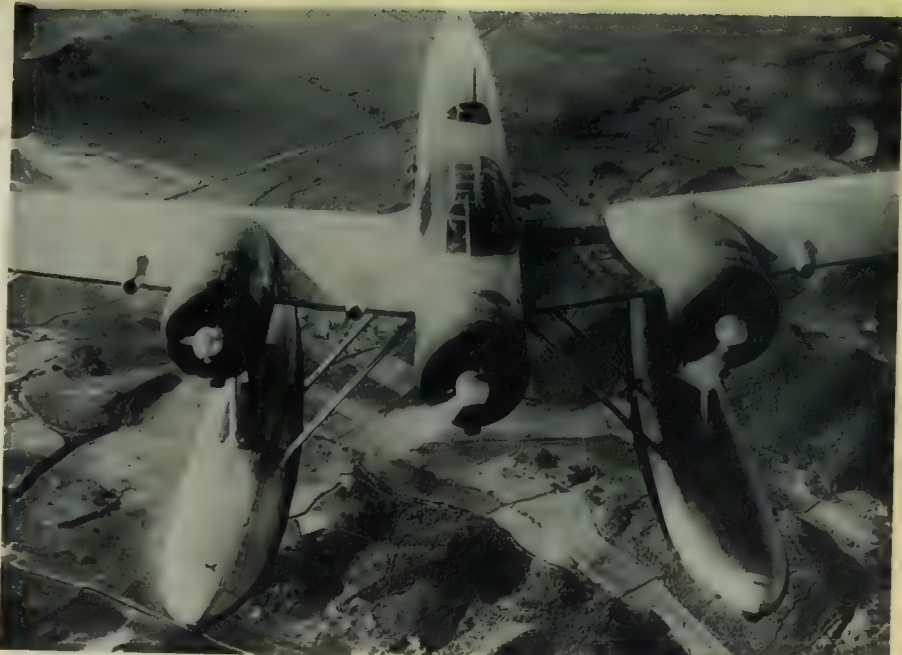


MARINAI D'ITALIA. - L'arrivo impetuoso compiuto dalla torpediniere «Calatafini» all'alba del giorno 13 giugno nel mare di Genova è nuova prova dell'immutabile spirito guerriero della Marina Italiana. La «Calatafini» entrata in conflitto con nove unità della Marina francese ha affondato un cacciatorpediniere e un altro ne ha gravemente danneggiato. - Qui sopra: l'eroico equipaggio stretto intorno al suo comandante, ten. di vascello Giuseppe Brigole, mentre questi racconta agli « inviati speciali » l'andamento della battaglia. - In alto: la «Calatafini», rientrata in porto, gran pavese al vento, dopo l'eroico gesto.



A. CONFINE DEL FOVARE 1914
 Ecco tre fotografie che hanno valore di documento storico. - Qui sopra: il monumento
 dell'Armistizio (un'aquila tralita da una spada). - A sinistra: il generalissimo Foch
 e il gen. Weygand (il secondo da sinistra) presso la vettura-salotto dove furono rice-
 vuti i parlamentari germanici. - Sotto: la lapide nel punto dove l'armistizio fu
 concluso. Su questa pietra sono passate oggi vittoriose le truppe del Reich.





Le potenti macchine di cui dispone l'Aviazione Italiana sono motivo di orgoglio per ogni cittadino che nelle forze dell'Arma Aerea vede una certezza di vittoria. Qui sopra un'illustrazione da bombardamento, il « Cant Z 50 », che ha conquistato parecchi primati.

STILE DELL'AVIAZIONE ITALIANA

Prima di iniziare quel duello mortale che ha condotto alla capitolazione della Francia, le aviazioni dei tedeschi e degli alleati si sono saggiate per lunghi mesi. Durante l'autunno 1939 e l'inverno 1940, escluse le operazioni aeree, si è visto il controblocco — operazioni nel quadro delle quali rientrano le imprese di Scapa Flow, delle Shetland, di Syft e degli attacchi in pieno mare —, hanno « lavorato » intensamente da una parte e dall'altra gli apparecchi da ricognizione, che hanno il compito arduo e prezioso di eseguire i rilevamenti o di raccogliere le precise informazioni per i bombardieri. Così che, allorché si sono scatenate le offensive delle armate terrestri, l'aviazione da bombardamento ha potuto avviluppare le sue azioni sulla scorta di un abbondante e perfetto materiale cartografico.

Il nostro intervento, annunciato dal Duce nel pomeriggio del 10, ha invece posto la nostra aviazione davanti ai compiti dei bombardieri che non avevano a loro disposizione l'abbondanza dei dati della ricognizione di cui avrebbero potuto fare tesoro. Questo va detto per dare maggiore risalto alle azioni dei nostri bombardieri, che, seguendo a poche ore o a pochi minuti le azioni dei nostri ricognitori, hanno effettuato bombardamenti di grande efficacia contro obiettivi esclusivamente militari o di importanza vitale per il nemico, quali impianti portuali e stabilimenti industriali.

Gli armati italiani, cavallerescamente, hanno dato appuntamento al nemico alle ore zero dell'11 giugno. Ed ecco che all'alba del primo giorno di guerra nostre unità da bombardamento scortate da apparecchi da caccia, eseguono la prima azione, seguita da una seconda verso il tramonto, contro gli impianti militari di Malta. L'efficienza delle azioni è documentata da una serie di fotografie eseguite da bordo degli stessi bombardieri.

L'indomani, in seguito al bombardamento da parte del nemico della città aperta di Torino, nostri trimotori eseguono un poderoso bombardamento del porto di Tolone; e degli impianti militari di Biserta.

Nuovi bombardamenti delle basi militari della Tunisia hanno luogo il giorno 12, terzo giorno di guerra, mentre, precedute da azioni a bassa quota di nostri apparecchi da mitragliamento e spezzamento, ondate di bombardieri si succedevano sul campo di Hyères distruggendo gli impianti e le macchine di volo schierate sulle piste. Il successo di quest'ultima azione è importante, sia per l'umore perenne infusa all'intero alla base in relazione agli effettivi impiegati. In uno degli apparecchi sono ancora il primo pilota è rimasto ucciso. Ciò nonostante i secondi piloti non hanno desistito dal continuare a portare a termine la propria missione e sono regolarmente rientrati alla base senza abbandonare la formazione.

Il giorno 15, oltre ad un nuovo violento bombardamento delle basi militari di Malta, due eccezionali azioni aeree di stile prattanese italiano si sono svolte contro i campi d'aviazione di Cuert Pierrefeu e di Cannet des Maures nella Francia meridionale. A Cuert Pierrefeu sono piombati 37 « Cr. 42 », che, mitragliando e spezzando gli appa-

recchi nemici dislocati sul campo, ne distruggevano quindi e incendiavano un deposito di munizioni. Mentre i 27 nostri apparecchi si accanivano sul campo, alcuni cacciatori nemici tentavano di attaccarli di sorpresa. Ma l'attacco era subito sventato da un'ala di nostri « CR » che vegliava sui camerati assalitori. Si impegnava così un combattimento accanito durante il quale quattro velivoli francesi venivano abbattuti. Lo stesso metodo di attacco veniva usato sul campo di Cannet des Maures. Quivi altri 25 « Cr. 42 » assallivano a bassa quota l'aeroporto danneggiando venti apparecchi nemici. Anche questa volta il nemico tentava di difendersi, ma formazioni di nostri apparecchi rimasti in crociera impegnavano combattimento abbattendo due velivoli nemici. La decisione, la sorpresa, la tecnica dei nostri cacciatori hanno determinato il completo successo di queste ardite incursioni effettuate cento chilometri dentro il territorio nemico.

Fra gli episodi di eresia italiana va segnalato quello del maresciallo Luigi Pasquetti, il quale, dopo essersi battuto contro forze superiori, riusciva a rientrare alla base nonostante quattro gravi ferite riportate.

Un terzo combattimento veniva impegnato, sempre il giorno 15, da un altro gruppo da caccia in crociera di protezione con dei « Morane » francesi. Durante questa giornata il nemico perdeva ben 44 apparecchi, e noi cinque.

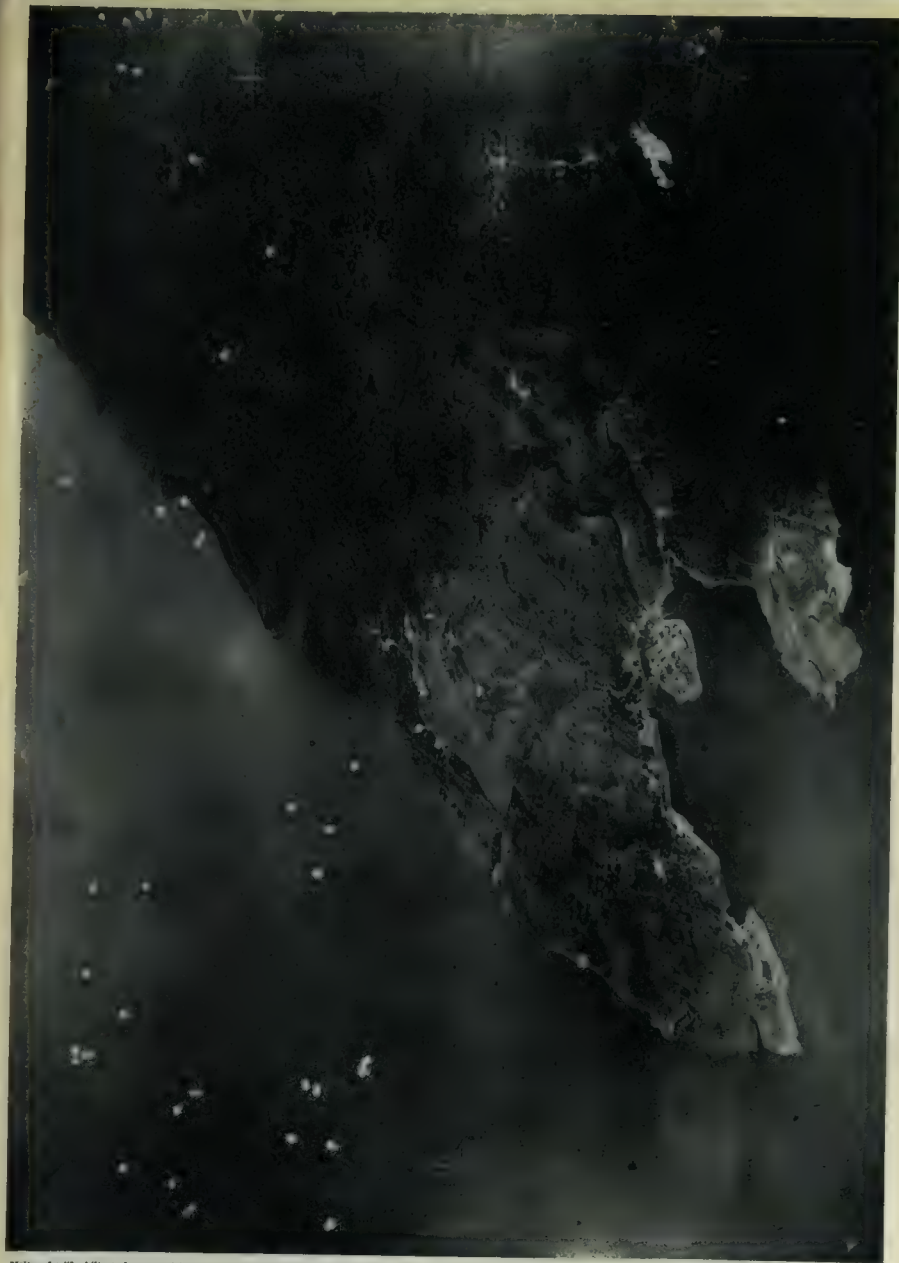
Il 16 la nostra aviazione ha bombardato basi militari della Corsica e nuovamente i campi d'aviazione e il porto di Malta. Il 17 sono stati bombardati obiettivi militari della Corsica, di Biserta e di Malta.

In Africa Orientale durante la prima settimana di guerra la nostra aviazione ha ugualmente dominato il nemico.

Perfetto stile italiano, dicevamo più sopra. E difatti: mentre i bombardieri nemici scelgono per le loro azioni le ore notturne e, con determinazione, lasciano cadere le bombe su città aperte o, comunque, in disordine e senza precisione (abbiamo fonduto gli inglesi, il cui freddo cinismo è ben noto), mentre il nemico, dicevamo, si esercita nei tentativi di massacrare notturni, gli italiani eseguono le loro azioni in pieno giorno, stesi, audacemente e isolatamente, sempre alla luce del sole, si avventano sugli obiettivi a pochi metri dal suolo, e gli obiettivi sono, insomma, inequivocabilmente obiettivi. Evidente che i nemici, e particolarmente i nemici anglosassoni, i quali la tenebra di colore che essi fanno cromaticamente nascondere, hanno un certo rispetto per la nostra aviazione in genere e per la nostra « caccia » in particolare.

Si vedrà, in un futuro molto prossimo, che cosa possono le aquile che volano nel sole contro i gufi della notte.

GASTONE MARTINI



Malta, che l'Inghilterra ha esportata come un nero baluardo per il mantenimento della sua preminenza nel Mediterraneo, ha sin dal primo giorno di guerra subito l'insuperabile azione dei nostri bombardieri. Qui vediamo la rabbiosa reazione dei difensori inglesi durante il violento attacco ai Fori di San Fier. Si distinguono le nuvolette di fumo dei cannoni contrattori.



Fin dall'inizio delle ostilità la nostra Aviazione ha diretto la sua formidabile azione devastatrice sugli impianti militari francesi e inglesi. L'efficienza del filo è apparsa ben presto dalle fumate che si sono levate nei punti colpiti. In questa pagina diamo uno dei primi documenti fotografici della nostra guerra: il campo di aviazione di Mal Per, a Malla, centrato dai nostri bombardieri.



Il bombardamento della base militare di Tolone effettuato dalla nostra Aviazione in due prodigiose azioni, una diurna e una notturna, costituisce per il sistema tattico con cui fu effettuato uno straordinario episodio di guerra. Qui vediamo il porto di Tolone (fotografato dagli apparecchi che l'hanno bombardato). I cerchi neri indicano i punti dove si trovarono navi da guerra nemiche

FINE DI UNA SCHIAVITÙ

RIFLESSI CORSI

Nella rivendicazione fatale che ormai una storia sapientemente e fortunatamente preparata va suscitando al popolo Corso, non sembri pienistico se invociamo, come già facemmo altrove più volte, una maggiore opera divulgativa e volgarizzatrice sulla storia e sul panorama geografico ed economico dell'isola. Opera divulgatrice e volgarizzatrice che consenta domani a figli d'Italia (quando nella loro sempre più completa e completa famiglia saranno riadotti anche i fratelli della Corsica) di dimostrare con questa sollecitudine, con questa serietà di cognizioni e di convinzione essi finalmente riprendono a rafforzare, per renderlo indissolubile nell'eternità, quel filo spirituale che, soprattutto, a mezzo della Toscana, nemmeno un secolo e mezzo di servaggio era riuscito a stroncare fra la Madre Patria e l'Isola derelitta.

Nell'opera auspiciata va solo riguardata nei confronti dei lettori della penisola, ma anche nei riflessi dei Corsi stessi.

Fra i quali andava, e convenevolmente, sempre più dilagando ed imperverando una letteratura di marca e tendenze esclusivamente francesi, così da esserne deformata e strozziata la stessa storia nazionale della Corsica e della penisola; o qualunque sincera (illustrazione sugli sviluppi e sulla situazione politica ed economica della stessa Madre Patria).

Perfino quell'opera che dovrebbe quasi costituire il romanzo nazionale della stirpe Corsa (il «Pauque Paul» del Guerazzi) riteniamo sia pressoché introvabile nonché in Corsica nella stessa penisola.

Laddove poi, per quello che riguarda la situazione demografica ed economica della Corsica, (e particolarmente in comparazione a quella stessa goduta dalla Corsica avanti la dominazione francese) non si hanno in genere dati italiani se non notizie molto frammentarie o sommarie.

Intendiamoci: non vorremmo con questo essere fraintesi ad apparire quasi ignari della preziosa, infaticabile opera che, intorno alla Corsica, personalità ed istituzioni storiche e scientifiche di primo ordine hanno svolto in Italia. Come ad potrebbe, ad esempio, dimenticare l'appassionato apostolato di Umberto Biscottini, col suo due mirabili gioielli: l'«Unità della Corsica» edita dallo Zanichelli di Bologna? o l'attività della «Thyrrhenia» società italiana di propaganda e di cultura, colla sua Rivista l'«Ateneo linguistico della Corsica»; o la Corsica antica e moderna di Livorno? o le pubblicazioni varie, curate con tanto intelletto d'amore, tratte a tratto da nostre autorevoli riviste come la C. T. I.; o come la Nuova Sardegna etc.; o finalmente il quotidiano Il «Telegrafo di Livorno», il quale, fino a poco tempo fa (fino a che cioè le autorità francesi non lo impedirono) pubblicava, salvo errore, un'apposita edizione del giornale per la Corsica, riuscendo così, con spirito di superiorità italiana, a mantenere ininterrotti contatti fra la Toscana e la Corsica, ed un secolo e mezzo di distanza dall'asservimento politico dell'isola?

Ma solo un indirizzo volgarizzatorio può far divenire di cognizione comune fra noi i dati più elementari della vita Corsa.

Si cominciarebbe allora di primo acchito a riflettere sui pericoli di una situazione demografica che — mentre potrebbe arrivare (fu detto) ai due milioni di popolazione, — segna una densità più bassa che in qualunque altra terra italiana: 34 per Km²; mentre è di oltre 40 in Sardegna. Ma è da notare che la Sardegna, con una abitanti, nel 1890, che in soli cinquanta anni aumentavano di circa un quarto: invece la Corsica, che già 160 anni addietro aveva 220 mila abitanti, è aumentata appena ora di un quarto, salendo cioè ai 300 mila. Il che vuol dire che per tutto l'intera dominazione francese (di circa 170 anni) la popolazione Corsa si è aumentata del 23%, laddove quella del Regno d'Italia si è aumentata del 25%, di ben oltre il 50% l'assoma, fra le varie doti contagiose trasmesse dalla Francia alla Corsica, quella della densità sarebbe infatti la più clamorosa!

Ciò in perfetta correlazione con quanto è avvenuto per le condizioni economiche, determinate nell'Isola dalla dominazione straniera.

Infatti quella terra, considerata fra le più fertili e salubri, secondo testimonianze antichissime (che risalgono fino ad Aristotele), quasi sempre, nei tempi moderni fu svalutata e diffamata come malsana ed ingrativa, sia pure anche per il subdolo scopo di allontanare da essa l'attenzione e le cupidigie altrui.



Ecco qui sopra la casa di Alesso dove il 18 agosto 1769 nacque Napoleone Bonaparte. Sotto a sinistra: apparecchi da bombardamento italiani mentre si dirigono verso le basi militari francesi in Corsica per svolgerci la loro opera di distruzione.

Nella realtà poi essa è stata effettivamente resa malarica o sterile; là dove una modesta aspienza di governo avrebbe potuto ricostituire od assicurare la più rigogliosa fioritura. Una pubblicazione del Corso Beniamino «Corsica» (1990) ci dà un quadro diffusissimo della potenzialità economica della Corsica, malgrado le già avvenute devastazioni francesi che avevano interrotte intere zone di oliveti, di vigneti, di sugheri, le rasmenghe agrarie dell'isola è impressionante quanto a ricchezza di boschi, delle acque («fontane abbondanti più che in qualunque altra contrada d'Italia»: dice l'A.), delle miniere; della cacciagione (lepri, pernici, caprioli, fagiani, tortore etc.) e della pesca; delle miniere (saline, di piombo, di ferro, d'argento, di antimonio, di zinco, di marmi etc.); ma ci esalta non meno, sulla scorta degli stessi più celebrati autori dell'antichità (da Callimaco a Teofrasto), la fertilità del suolo, produttivo di frutta d'ogni specie (castagne, aranci, fichi, noci, mele, susine etc.). Cosicché poteva essere affermato che Corsica «produceva tutto e dappertutto» (Diodoro... e che largiva inoltre agli abitanti tale longevità «che non mancava la possibilità di arrivare fino al... 140 anni!». Anche all'epoca del citato autore Renucci la redditività delle terre poteva arrivare «dal 30-35 fino al 85% e per una produzione la più avviata che comprendeva anche la... bambagia ed il caffè!!!».

Il miele, la cera, il lino, la canapa, la seta, il pino, il sughero, i legumi, la vite, l'olio, le varie erbe aromatiche e medicinali, i latticini, tutti i prodotti e tutte le piante vi raggiungevano un grado di eccellenza difficilmente comparabile, potendo le valli dell'isola (Butterio e Giansonno) «stare a cospetto colle principali valli d'Italia». Ed Aristotele l'aveva dichiarata «superiore alla Sardegna» — per la situazione più felice e per l'aria più perfetta ed il clima più perfetto che la fanno abbondare di tutte le comodità di cui abbonda l'Italia, e di altre ancora a lei particolari: «nel mentre che l'Abate Cambioli dichiarava che la Corsica d'Italia profumava di Cistio talmente che l'Imperatore presumeva di riconoscere col semplice respiro a parecchie leghe dalla costa» potrebbe formare la delizia dei nostri mari; e Boswell e Saussure considerando il clima di Corsica «uno dei migliori d'Europa, l'aria essendovi, eccetto qualche angolo, pura e sana dappertutto, col cielo sempre sereno e l'inverno che appena vi si conosce».

Con tutto questo, la Corsica divenne un paese abbandonato: rifugio di vecchi e di penitenti, rarefacciandosi sempre più la braccia dei lavoratori (soprattutto dopo ostacolata la immigrazione dalla vicina Toscana) così da ridursi quella popolazione



ad alimentare una ben triste, impressionante emigrazione. Gli è che i Corsi (inibisco per sentirli quasi stranieri nella loro terra « dove », fu scritto dal Renucci — era stata instaurata la pace dei sepolcri?); o nell'imbarbarato della stessa lingua nata. Una lingua (scrive M. Justa; V. Renucci pag. 128) che riprodurreva con florido italiano « molto facile ad intendersi, ed espresso con purezza e con dolcezza, avendo quel popolo, per la sua prossimità, assidua comunicazione con Prato, Siena e Firenze ». Linguaggio diffuso anche nei villaggi, dove (Boswell) « vi è mescolata solo qualche corruzione di genovese, rassicurando però sempre un italiano molto più puro di quello di molti altri Stati d'Italia ».

Purtroppo esiste una verità mai smentita: nulla più della perdita della propria lingua prepara l'imbarbarimento o la distruzione di una gente. « Gual » — scriveva nel 1828 Gioacchino Volpe (« Corsica ed Italia » in Nuova Antologia del 10 giugno) — « non saper rintracciare i segni della nostra vita, dovunque essi siano, anche se adombrati da segni più recenti. Si rischia di rimanere sommersi sotto il foltico delle forze storiche che operano colla inesorabilità di forze naturali ».

Per questo la triste odiosità dei Corsi era divenuta fino all'epoca della guerra mondiale sempre più penosa: ma anche contro quell'ordine di cose dovevano poi sorgere e rimanere sulla breccia fino a ieri, « così alla vigilia delle persecuzioni contro il partito autonomista corso, quali campali provvedimenti di intelletti ed anime fra le più pure di Corsica: come il poeta Santu Cassanova (morto qualche anno fa distantesimo, esse in Livorno) o Pietro Lasciaroli di S. Pietro di Tenda, ed il Verdin di Evisa (Maltabale); o Pietro Rocca, o Giuseppe Ferrandi e Giannetto Nolini e Saverio Paoli, e Pietro Leccia e Luciano Orsini, e Pietro De Mari e Stefano Luciani e Marco Angeli e Domenico Carletti, e Paoli di Taglio e Tomasi Altano, Antonio Bonifacio e Carlo Macchetti ecc. Ricordiamo questi, ed altri non li ricorderemo, che nel momento ci sfuggono: come a tempo debito li ricorderanno tutti i Corsi, che a quei generosi esponenti devono l'arresto dell'azione disintegratrice svolta dalla Francia, sotto l'influsso del funzionario e dell'elettorale ».

La reazione salutare, determinata dopo la guerra mondiale, aveva fatto brillare ai nuovi apostoli la verità fiammeggiante dell'ammonimento dei Paoli: « O Corsica, non avrai mai bene che quando sarai tu stessa ».

Cioè quando riprenderà la sua fisionomia di isola italiana, sottratta al turpe mercimonio che fu e fu fatto nel secolo, fino al recente passato quando la tua terra poteva essere simbologizzata nella felice espressione, di « una pistola rivolta al cuore d'Italia ». Unicamente in funzione di sfruttamento francese di comodo inglese in mani francesi, eccolo il destino dei Corsi per oltre un secolo e mezzo! Ma, per tutta la dominazione francese l'isola rappresentò qualcosa di più di una terra di griglia: come disamorizzatore dei sacrifici di sangue e di denaro, e certo obbrobratamente, ma inespugnabilmente, affrontati dal vincitore ed oppressore. Non erano passati tre anni dalla occupazione dell'isola (1788) che già i Francesi ne proponevano la ricognizione ai Genovesi dietro pagamento di 28 milioni di lire. Orde il Paoli, scrivendone da Londra il 30-7-71, prometteva: « Ahimè, dunque noi siamo quel povero cencio, attualmente posto all'incanto fra i potentati d'Europa? » (« Pasquale Paoli » del Gazzettino); e poco più tardi, alla « Costituzione francese », l'Abate Charrier (ibid) ventilava la proposta non accettata dall'interessato, di cedere la Corsica al duca di Parma, perché questi cedesse a sua volta Piacenza al Papà!

E del resto la tradizione non si annulla, se anche nel 1870 la Francia era prontissima a cedere la Corsica (come avrebbe voluto Clemensau) per « un franco ». Non diversamente dal 1841 in cui fu pure l'intervento dell'Inghilterra ad avere la riunione dell'isola all'Italia per la vecchia formula britannica del « divide et impera ». Corsica, sia stiano all'autorità di quanto il Guerci ci fa sapere nel « Corriere della Sera » del 17 giugno u., « esisterebbe la prova positiva della predisposizione della Francia a fare della Corsica un pezzo di fratellanza e di pace ancora coll'Italia, predisposizione subdolamente sabotata proprio dall'Inghilterra, anche nel vicino 1888. Non vi dimenticate che l'Inghilterra ha poi tenuto sempre d'occhio la Corsica, come mezzo — e per mettere un altro piede nel Mediterraneo (Pasquale Paoli: pag. 62) —; ed infatti ben vi riusciva nel 1794, salvo poi a non arrivare nemmeno allora, ed qualunque apparentemente invocata dal Corsi riotto contro i Francesi, ad accattivarsi l'anima d'una popolazione esercitata contro i precedenti dominatori ».

Gli è, scriveva il Renucci, che « il carattere dei Britannici non si confà certamente con il carattere italiano, e specialmente corso. L'orgoglio eccitato che predomina negli Inglesi li rende insensibili alla franchezza libera dei Corsi, come a tutte le nazioni umane e gentili ».

Anche allora, infatti, come sempre, avevano fatto soprattutto ricorso gli Inglesi, per assicurarsi il dominio, alle più vaste corruzioni ed alle divisioni interne. Salvo che lo spirito guerriero della stirpe aveva finito per naufragare di quei metodi di prezzolati e di spionaggi, ed anziché lasciarsi allettare dalle taglie vistose, i Corsi solidarizzavano nei fratelli ribelli, obbligando gli Inglesi a ritirarsi nelle piazze di Bastia, di Santhroni, di Calvi e di Ajaccio, ed inaugurando loro che le loro glorie non avevano il potere di intromettersi nel cuore dei Corsi e di corromperlo ».

Purtroppo gli Inglesi, cacciati da Corsica, realizzarono ugualmente il loro programma Mediterraneo colla stessa politica altrettanto perversa.

I Corsi, cacciati gli Inglesi, rientrarono abbacchiati, nell'alone napoleonico, e quindi colla Francia: gli Inglesi invece si rivolgarono e si insediavano, a Malta, sottratta al Regno delle Due Sicilie con un volgare trucco di prestigiosità. Politica del resto non negata, ma severamente rinfacciata anche dalla Inghilterra. Politica del resto non negata, ma severamente rinfacciata anche dai Sebastiani della Storia Univ. dell'Industria, 1821, pag. 260) che fra i più potenti principi dell'India si formò (1780) una pericolosa lega per scacciare da quella parte del mondo « quegli usurpatori, l'avversità dei quali, alcuna concessione poteva aziaare, e vana trattato poteva vincolare, qualora era loro interesse violarlo ».

Ma ecco che l'opera nefasta e sistematica di discordie da parte dell'Inghilterra è ormai pienamente svergognata ed avvilata all'impalpabile ma non lontana defenestrazione inglese dalla politica continentale europea. Ecco quelle che, accelerando i tempi, preparano fra il resto, anche la definitiva restituzione della Corsica.

La piccola Corsicetta, che già da qualche decennio andava suscitando in sé la forza istintiva per rivolgere il suo sguardo di fiduciosa speranza alla grande Madre. La piccola Corsicetta che si avvia a comporre definitivamente fra le sue braccia amorose la cara creatura mai obblita, per cui colla dolce canzone con cui l'isola adorata invocava già la grande Madre, allora non meno infelice, circa 150 anni or sono, attraverso l'ignoto poeta citato dal Renucci:

Italia, Italia mia, — se più perderti
Il regno serbo, e da quel soglio altero,
Onde del mondo intero,
Guidaci: un giorno il freno, alfin caduti —;
Tutto non hai perduto: Ah l'alma grande
Si serba ancora alle fortune in seno!
Nel grembo al mar Tirreno
Ai miserrati Corsi il guardo gira,
E l'opre memorande
Di un popolo d'Eroi colà rinvia;
Erl, che dimostrate sanno col sangue,
Che d'Italia il valor ancor non langue...

BERNARDINO PERONI

Dall'alto in basso: una veduta di Ajaccio. — Nonna e la sua torre. — Torre di Capellato nel golfo di Ajaccio. — Una veduta di Bastia con la storica cittadella.



Sopra, le vittoriose truppe del Terzo Reich hanno fatto il loro ingresso in Parigi all'alba del 14 giugno, qualche ora dopo la bandiera germanica sventolava sui principali edifici cittadini. Ecco il raso versatile di guerra dalla croce uncinata issato sull'Arco di Trionfo. Sotto, i parigini osservano stupefatti l'aeroplano, uno dei famosi « Paler Storm », con il quale un generale tedesco ha raggiunto il proprio reparto atterrando in piena piazza della Concordia.



Qui sopra, nell'ordine in piazza dell'Arco, nelle vicinanze dell'Arco di Trionfo la popolazione parigina attonita e stupita, assiste alla sfilata delle truppe tedesche. Reparto germanico che si appia ad occupare un punto strategico. Sotto i soldati germanici sfilano per piazza della Concordia.





Le truppe germaniche sono entrate nella Capitale francese in ordine perfetto mostrando un contegno irreprimibile e dando prova di una ferrea disciplina. Qui sopra vediamo la sfilata dei reparti di occupazione in piazza dell'Etoile, davanti all'Arco di Trionfo - Sotto l'intervento del Presidente della Repubblica e dei capi militari ha salvato dalla distruzione Parigi che la stoltezza dei politicanti al soldo dell'Inghilterra avrebbe dovuto trasformare in fortezza. Ecco barricate e ostacoli in un sobborgo presidiato dai tedeschi





Speranza la linea che Weygand in un disperato tentativo aveva affrettatamente allestito sulla Somme, le Armate germaniche hanno ripreso con predilega rapidità l'invasione nel cuore della Francia. Vediamo qui sopra stanquardie di una colonna motorizzata mentre transitano per un villaggio a sud di Amiens. - Sotto, nell'ordine: località presso Montdidier dopo che i tedeschi vi hanno sloggiato un nido di resistenza francese. - Motorcyclisti germanici in marcia oltre l'Aisne



Sopra: lo storico 14 giugno a Parigi alla presenza di ufficiali germanici e di funzionari della polizia francese è stata issata sulla sommità dell'Arco di Trionfo la bandiera del Terzo Reich vittorioso. - Sotto: gli alti ufficiali comandanti i reparti che hanno avuto il privilegio di occupare



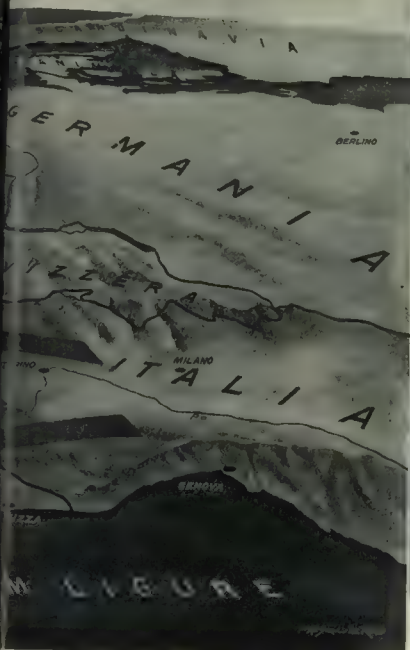


Parigi, assistono alla sfilata delle truppe avvenuta subito dopo l'entrata nella Capitale in piazza dell'Etoile, presso l'Arco di Trionfo, dove scrisse germaniche, dando prova di alto senso di cavalleria, montato fin dalle prime ore la guardia d'onore alla tomba del Milite Ignoto.



La marcia delle Armate germaniche su Parigi rimarrà nella storia come un modello difficilmente eguagliabile di strategia, di organizzazione, di rapidità. In questi ultimi giorni l'avanzata ha assunto il carattere di frangimento delle anse truppe francesi in fuga. Ecco qui sopra un villaggio francese dove è pesata la biferia di fuoco; intanto è rimasto il cortello che indica la via di Breuvot e di Parigi. - Sotto: fanteria tedesca durante l'avanzata verso la Capitale.





Qui sopra dall'alto in basso: uno degli Stukas al momento di picchiare il sole. - Un aeroporto francese occupato dai germanici. Si vedono gli apparecchi allineati sul campo e le scorte di bombe pronte per il carico. - Sotto da sinistra a destra: polverieri di ciclisti germanici presso Le Havre. La nube di fumo si leva da un deposito di petrolio incendiato. - Una via di una piccola città francese distrutta durante la marcia su Parigi. - A Le Havre. Arrivo dei primi reparti germanici. Nel fondo si levano le nubi di fumo di giganteschi incendi.





Sopra: i tedeschi hanno scrupolosamente rispettato le chiese e gli edifici storici. Ecco la famosa Cattedrale di Reims intatta, a destra è il monumento a Giovanna D'Arco. Sotto: il passaggio dell'Aisne, una colonna tedesca attraversa il fiume su un ponte costruito sopra canotti di gomma.



Sopra, il maresciallo Pétain col n. d'ora l'incostanza dell'armistizio. Sotto, nell'ordine: una colonna germanica attraversa un villaggio spacciato; in primo piano, sinistri gettati dai francesi in fuga. - Fanterie germaniche a Montreuil in attesa di entrare a Parigi.



LEALTÀ DELLA GUERRA INGLESE



Per tutti gli ingegni (diciamo così) assenti dalla città del soldato britannico pubblichiamo queste fotografie degli obiettivi colpiti dagli aerei inglesi in una loro incursione su Berlino. L'edificio della scuola cattolica levata dalle mura di Maria Ausiliatrice e alcune case operaie, queste le « opere militari » contro le quali l'eroico spirito guerriero dei piloti di Bomber Command si è accanito. Tanto in scuola che le case si trovano lontane da ogni obiettivo militare. Non si può dunque pensare a un insopportabile errore di tiro. Le bombe inglesi sono state deliberatamente gettate sul popolo inerme. Evidentemente è soltanto così che i soldati della democrazia sanno andare verso il popolo.





UOMINI DONNE E FANTASMI

ANCORA UN PAIO DI DOCUMENTARI DELLA GUERRA

Il senso che la guerra insegnerà qualcosa anche al cinematografista. Spero che dopo la guerra non si vedranno più certi film cosiddetti storici i quali di almeno non hanno che il nome e la trascrizione onde non fatti, intendiamoci: Dio ci liberi ora e sempre dalla musoneria e soprattutto dal falso serio, del drammatico lacrimogeno e del tragico meditato. Personalmente non ho alcuna prevenzione per il film leggero e divertente. Anzi. Ma a me sembra che si possa fare film lievi e divertenti e di intelligenza. Perciò dei quali dovrà un giorno purgarsi il regista di Rocco la radio che se per avventura si fosse proposto di farci prendere questo film il cui intento, suppongo, era tutt'altro. Compilando ad ogni modo i pochi e proiettiva, in questi giorni veramente epici, il film girato da Giacomo Gentilomo con Maglio, cento volte meglio, un bombardamento aereo che questa inusuale serie di scene con la quale si voleva magnificare l'utilità, l'importanza e la bellezza della radio. Quanto al retroscena, dirò così, del microfono che Gentilomo ha messo in piazza servendosi degli artisti stessi della radio, dei quali si fa qui la personale conoscenza, meglio non parlarne. Il vizio ahimè antico, e la curiosità petulante del pubblico d'oggi sempre più lo stimola e induce di scoprire gli alterari anche quando gli alterari guarderebbero un tanto a restare copertissimi. Deplorabile vizio sempre, ma in questo caso addirittura catastrofico. Come chiunque potrà constatare andando a vedere quegli artisti di cui una ora non conoscevano che la voce. Se da ora in avanti udendo quelle voci attraverso l'apparecchio radio non potremo fare a meno di accoppiarle a quei volti (a scapito certo dell'illusione), la colpa non è mia. Ma degli ideatori, di questo film che non hanno voluto attendere il diffondersi della televisione per dare il colpo di grazia a questi cari artisti il cui vantaggio era appunto quello di parlare, cantare, recitare senza essere visti.

Speriamo dunque che la guerra insegni qualcosa anche al cinematografista. È certo che qualcosa dovrà insegnargli il documentario, naturalmente in base a questi tempi, ammorbiditi, più che della descrizione di un fatto, della visione di ciò che è fatto. La guerra, questa guerra, resterà soprattutto documentata dalla fotografia e cinematografica. S'è detto la settimana scorsa dello stupendo *Si avanza all'est* con il quale i Germani ci hanno minutamente narrato le loro imprese in Polonia. Ed ecco ora un altro documento della guerra tedesca, ancor frammentario e incompleto rispetto al primo ma non meno importante: *La battaglia della Piastria*. Vedendolo si capiscono molte cose e specialmente come i tedeschi abbiano fatto a debellare con straordinaria rapidità le armate franco-belgiche e ad avere ragione in soli quattro giorni dell'esercito olandese. Documenti impressionanti: l'interno di Rotterdam che aprì ai tedeschi la via del mare. A questo documentario ne va unito un altro sulla guerra cino-giapponese. Bellissimo non solo dal lato

tecnico ma artistico. Con certi grandiosi scenari di città devastate e ammantate di accenti di folle in fuga che superano di molto, quanto a terribilità e a color locale, le consueti di alcuni lodatissimi film americani. E vi si prega di non perdere qui d'occhio quei momenti di pause e di respiro rappresentati dalle scene della vita che riprende, dopo la guerra, nei paesi e città conquistati: quei bambini cinesi che giocano alla palla o alla fusa con i soldati giapponesi, quei placidi vecchi che fumano sulle soglie delle case dimostrate, quelle vecchie che si letitano intorno a una ciotola di riso, quei guerrieri che camminano attraverso le macerie con un uccellino in gabbia o con un dramma (di non potere diventare un essere umano) che finiva col manifestarsi nel a giocare con lei. Così, si disse, da pazzi. Ma gli Americani dimostrano in seguito di prendersi gusto e fecero parecchi film del genere di questo nei quali a una tecnica particolarmente esatta, ereditata in parte da certo cinema europeo, si accoppiava un stile preva destinato a non avere un seguito come lo ebbe invece un mostro malto più domestico e molto meno pauroso di lui, Tarzan, che piuttosto che nell'orrore dava nell'avventura da « giornale di viaggi ».

« E di Tarzan e delle sue avventure si entusiasmarono purtroppo anche i nostri ragazzi ai quali, prima che le competenti autorità ci mettessero un rimedio, giornalisti e docenti certo non esemplari. Ma si diceva: fra tanti mostri a ripetizione, Frankenstein per un pezzo rimase unico. E tale ci eravamo illusi rimanere e per omnia secula ». Ma saremmo sbagliati. Così, piano piano dopo quasi dieci anni il film di Whale è del 31enne di ricordare *La mandragora*, non quella del Marchiselli ma quella del regista tedesco Henrik Galeen, tolta da un romanzo di Hans Ewers che ebbe qualche fortuna desto film aveva detto. Lo studente di Prope, il regista di Frankenstein deve cubi, per mezzo di, certe scene del film di Whale si può dire che si propongono simili agli schi o femmine che siano. Ragion per cui, non avendo per ora nessuna speciale attenta conoscenza con questo nuovo mostro di genere femminile che insidia al suo schermo in queste nere ottobere.

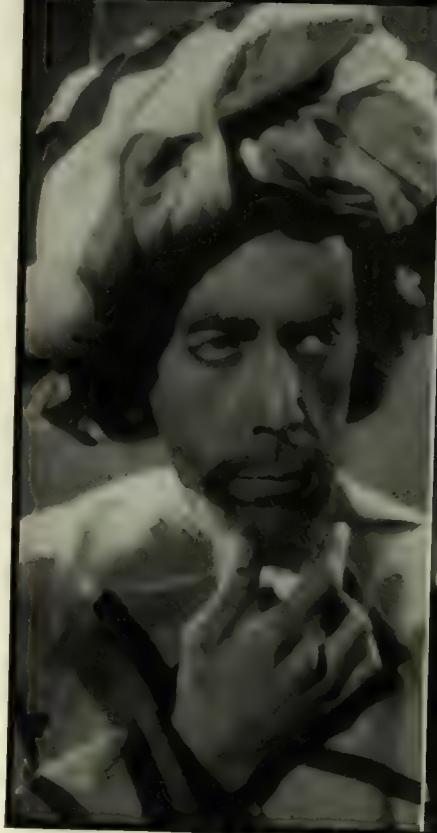
ADOLFO FRANCHI



Il momento in cui il documentario fa passare in seconda linea la pellicola a soggetto, grazie ai film di guerra che si vedono in questi giorni. Oltre a *Si avanza all'est* e a *La battaglia della Piastria*, è stato proiettato in questi giorni *Oriente in armi* edito dall'editore Luce. Ne diamo in questa pagina due fotogrammi.



Sopra: Ugo Casari, Carlo Mancuso e Giovanni Grano in una scena del film diretto da Mario Baffico «Mare» che verrà distribuito dall'E. N. I. C. - Sotto: Fernando Freyre interpreta di «Nascita di Salomè» (Foto Pease).



Sopra: una scena con Rafael Calvo del film prodotto dalla E. A. Bassoli e diretto da Augusto Genina «L'assedio dell'Alcazar» (Foto Braschi). - Sotto: Mariella Lalli e Roberto Bracci nel «Ken», regista Guido Brignone (Foto Pease).



BURATTINI GIAPPONESI



Il teatro dei burattini in Giappone vanta una tradizione secolare ed è strettamente connesso al fiorire di un'arte drammatica che ha conosciuto momenti di notevole splendore ed ha avuto il suo massimo esponente in Chikamasa di Montemasa, vissuto fra il XVII e XVIII sec. e chiamato lo « Shakespeare del Giappone ». Oggi questa tradizione è gelosamente custodita dal teatro Burattinista di Osaka il cui spettacoli trascendono l'abilità materiale dei burattinisti per raggiungere vere e proprie espressioni simboliche di vita umana.



L'OSCURO DEGLI ANGELI. — Travolano dunque ancora degli angeli nel cielo? C'è chi non lo crede possibile, anche se uomo di fede, dato che il tempo di guerra. Errore. L'angelo è d'una diastasi natura, e i protitoli lo attraversano lasciandolo illuso. O forse, divino com'è, esso li prevede e li assue con acrobazie mai così numerose: come tra il rombo delle avanzate in massa e dei bombardamenti in picchiata. Sia gli urologisti che i poeti non ne hanno il minimo dubbio. — Signore, riveduta da cui un fulmineo aviatore ha lanciato un esplosivo, in una vignetta volante legione di messi del Signore ne assita una di peracutitoli, ovunque si spicchi, fitto. Secondo un illustratore canadese, veramente, gli angeli resterebbero ad-dezza potera, ed ogni scoppio di granata, è però un'opinione ch'io non condivido. Questa della gioventù italo-tedeca è in lotta col plutocrate Gola franco-britannico; mentre gli eserciti dell'edificazione laboriosa e fedente stanno per abbattere il villosio d'oro phillera. Horre Bellala, lo sono certo, invece, che sono gli angeli trombettieri a squillare, come nelle pitture di Raffaello; e che sono essi, in ogni parte dove siano donne di sirene; ed è invece il loro grido. Ma soprattutto lo ha la sicurezza che essi restino sospesi là sopra, più fitti e vigili che mai, per ricevere tra le braccia ogni caduto in un assalto e un bruciato.

Questa figura dell'estinto preso in consegna dall'Angelus, è consacrata da un pezzo nelle pitture e nelle sculture. Ma lo statuario che a tale immagine ha conferito una diffusione, una ricchezza e una sicurezza assolute, è il chiamato Donato Barcaglia, ed è morto dieci anni fa, in età d'anni 81, essendo nato a Pavia da genitori d'origine torinese, e precisamente dell'alto Lario. Guidavano burchelli da minuti commercianti d'ioi cimiteri d'Italia e d'Europa. Asperina gente, che tra la brece e il tirone spindeva la sua mal calafata « barcaglia », a forza di vele o di rami, verso la preda letica mesi, accendeva un lumino ad uno di quei torvi crociliati gravedonesi. Non di quella critica, a cui nei chiarissimi occhi e nel timido ma dolce riso fioriva un'anima quanto se nel testo fondamentale dell'Enciclopedia il suo nome è irripetibile, e nemmeno lo storico Pisa del quale pure avevano innentato l'ascenza, recendoci secondo la puntualità informazione che lo stesso Giovanni Gentile volle cortesemente e immediatamente favorirli. Non mancherà dunque Donato Barcaglia alla stima dei posteri, come non valutazione d'ogni aspero, anche se la nitida, impacciabile classista a cui essa s'informa non sembri accordarsi col gusto di certa estetica (ma la guerra sbaraglierà anche questa) la quale rimanga Canova per Archipenko, e le armoniose forme di marmo o di granito per trattatili manometrici di fatta o di car-

tepa, per la metafisica degli spaventapasseri e dei minichini, per i surrealisti — che non si capiscono, o si capiscono anche troppo. D'un artista normale e tradizionale, come Barcaglia, violsione, il per di un'andempe, il un'energia, di una nobiltà e monumentalità che gli hanno indubbiamente sopravvissuto (aggiustati nel Fa-medio li di dei morti, e sapienti dire a quali scultori più si soffermano i visitatori, più riguardino i domenti) lo non intendo, comunque, visitare il passaporto all'immortalità. È un ufficio di doganiera che non mi compete. Limitandomi a osservare, ma solo di sfuggito, che troppi critici contestano oggi quel passaporto a troppi veterani galantuomini, per rilasciarlo invece a dei coecorati più baldanzosi che meritevoli, ideolo soltanto la specialità, la personalità del buon statuario, ormai congiunto da un decennio a quelle cortei alate di cui al a lungo ritrasse, nei volti impietriti, l'anima

Coma la gloria, col la vita di Donato Barcaglia non può essere oggi che accennata dal cronista estetico. Essa è stata un po' quella di tutti gli artisti che, da Masaccio in poi, sono stati o discoli alla scuola per rilasciare geniali da se medesimi. Il pessimo statuario di geografia doveva naturalmente diventare il migliore allume dello studio di Abbonio Sangorico, e quindi dell'Accademia di Brera, sino ad ottenere il Premio Reale del 1885 col suo primo bozzetto: Il cacciatore. A soli sedici anni, egli riceve

Qui sopra una fotografia dello scultore lombardo Donato Barcaglia (1849-1930) nel suo studio. Sotto a sinistra: uno dei tanti angeli asportati scolpiti da Donato Barcaglia

la stretta di mano di Re Vittorio Emanuele, insieme all'acquisto dell'opera monumentale, e con quella poco moneta del Premio percorre l'Italia, esplora i musei, s'infittisce giovane intese, sino alla consumazione dell'ultimo soldo, coi muti capovoli, a qui venticinque, nel '73, ecco vincitore a Vienna di un'altra Esposizione, questa volta internazionale, con quella Boile di aspose che traduce il suo rene e i fluidi della luce che doveva poi essere la fatica, la fissazione, il vanto di tutto il suo destino di creatore d'angeli. Come stavolta il piccolo è cresciuto, la visita di clemente volta a volte nell'allegoria, nel ritratto, nel gruppetto brioso, nell'arca francesca, spagnola e tedesche; in Russia, in America, in Austria, in Asia Minor, Filadelfia (chi la ricorda, la premiazione clamorosa de Vita che stava fermare il a Venezia, a Parigi e a Berlino, a Pietrogrado e a Buenos Aires, dove il suo Paolo cano per le piazze di tutte le capitali, e soprattutto primogenito le sue statue cinte-schella dalle sue mani sorride in estrema come una suprema grazia: quella grazia dell'avello espresso « forma d'aria » e in colore di rosa » soprato nei poemi nip-segrete, e ogni camminante indotto a sostare, come soleva Teuzayon, ad ogni rona ed a Bologna, a Firenze ed a Smirne, a Mosca ed a Varsavia, a Berlino ed a Monted. l'Italia, che aveva già invento il suo « pittore angelo », ebbe quattro secoli più tardi anche il suo angelico scultore. Giacché questo plasmatore dall'occhio mesto più del sorriso arguto — contrasto che conferiva uno strano fascino alla sua stessa persona, e nel polsi il senso dell'antica evanescenza, ammorbidito che nelle un suo romanticismo ottocentesco; e un tale senso pagano ed ellenico, ma anche cristiano e lombardo, trasfuso soprattutto in quei suoi cento, in quei suoi mille angeli, espanso gli spiriti nel nome del Salvatore, o a guidarli per mano verso i corti sublimi, ad annata la resurrezione nella Verità. Morti travolanti sul cuneo degli angeli scolpi nella stanchezza e indolente anche nella sofferenza, quasi allevata e illuminata dalla consueta d'elli spazianti. L'innanzi, stormo stralato da lui avvistato letto di dolore, il giorno in cui egli cessò di concepirla, avendo cessato d'esistere. Fra, per l'appunto, una giornata di giugno come questa. Dieci anni dopo, penso che gli angeli di Barcaglia siano tutti tornati nello stesso cielo italiano, per raccogliere sul petto delle anime di donne e di fanciulli, innocenti vittime d'un nemico che uccide degli inermi, non potendo vincere dei soldati.

MARCO RAMPERTI

AUTARCHIA INTEGRALE
NEGLI AUTOTRASPORTI

AUTOMOBILI ELETTRICHE

IN tema di autarchia di carburanti — argomento quanto mai scottante in quanto è noto a tutti che le materie prime che ci servono sono in gran parte, date le limitate nostre disponibilità, di provenienza straniera — nazionale, questa — estendendo l'adesione al campo automobilistico, a vantaggio della bilancia economica del Paese, nonché di questa personale esigenza degli utenti. Non di rado, tra consueti, ci si infervora in questo argomento, a discutere la questione da vari punti di vista, si citano i pareri di persone ritenute competenti, si fanno ricerche nella stampa d'informazione e si continua via possibile per liberarsi dalla pesante catena importata dalla moderna chimica del petrolio.

Ecco perché l'elettricità viene classificata tra i più popolari succedanei della benzina e della nafta, e siccome effettivamente il veicolo elettrico offre alcuni ineguali pregi (silenziosità di marcia, assenza di cattive emissioni, facilità di conduzione, bassa spesa di manutenzione ecc.) molte persone si entusiasmano facilmente all'idea dell'automobile elettrica e taccono magari di entusiastico mormorio i testi; che non affermano cosa dovuta rapida un problema tanto importante ed interessante; la verità è invece alquanto diversa, poiché senza voler affatto negare — anzi, pur col vivo desiderio di fare l'opposto —

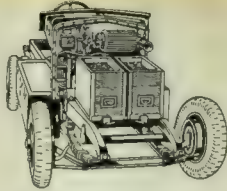


Veicoli elettrici, ostacoli autarchici: la bella linea estetica di queste due soluzioni non tradisce affatto la presenza dell'importante batteria di accumulatori. Perché dunque evitare la bella battaglia nel settore dei trasporti cittadini — pubblici e privati — in cui la genialità dei nostri tecnici ha saputo così bene condurre?

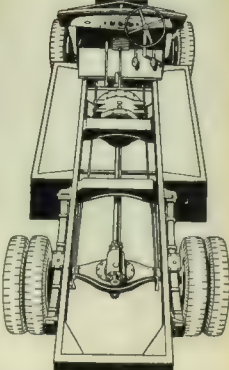
gli effettivi vantaggi derivanti dall'applicazione dell'elettricità all'automobilismo, occorre subito precisare la necessità del fornarsi di una vera e propria conoscenza del veicolo elettrico — e ciò in un modo di concepirlo, vederlo e soprattutto di capirlo che sia più aderente alle sue effettive caratteristiche costruttive e particolarità di prestazione, altrimenti il veicolo elettrico rimarrà sempre nell'indifferenza generale.

Per essere più chiari, diremo che se una persona ha una vettura a benzina e decide di trasformarla per il funzionamento a gasolio o a metano, la sua mentalità automobilistica non deve essere gran che cambiata, poiché effettivamente — salvo la maggior cura da prestare a nuovi organi un po' più delicati — il motore funziona su per giù come prima e l'autoveicolo resta sempre manovrato così.

Tutti i veicoli si muovono a spese di energia, quell'energia meccanica cioè che dà l'impulso alla ruota, ma diversa è in genere l'origine prima: così nelle comuni automobili la fonte energetica è rappresentata dalla benzina, dotata di elevato potere calorifico, mentre nei veicoli elettrici a filo (tramway e locomotori) essa è attinge direttamente dalla linea di contatto, ed invece nei veicoli elettrici ad accumulatori, l'energia prima è rappresentata dalla quantità di elettricità che viene immagazzinata a bordo per alimentare i motori accoppiati alle ruote del veicolo. Orbene, se facciamo un calcolo per dedurre, anche approssimativamente, quanto può pesare nei casi pratici il Cavallaro a trasporto, troviamo che nel caso della benzina si arriva al massimo a 400 grammi, mentre con gli accumulatori tale cifra può anche centuplicarsi, il che significa che il veicolo deve trasportare un enorme peso morto che assorbe dell'energia in più, senza poi contare che l'aumentato peso finisce per costituire un impedimento alle marce brillanti ed alle rapide riprese, possibili soltanto quando il rapporto potenza-peso dà cifre che purtroppo si ben lungi dai verificarsi nei veicoli ad accumulatori.



Introbuito il telaio e la sospensione, dato il rilevante peso della batteria, il resto del veicolo elettrico è quanto mai semplice, e può essere il complesso motore a scoppio con tutto il suo apparato di comando, il cambio di velocità, per lasciare il posto a leggeri organi guidati da giochi di resistenza e serie di contatti elettrici.



In questo campo, ci si è affannati nello studio di un tipo di accumulatore leggero, di ingombro limitato e tale quindi da consentire un soddisfacente valore del rapporto peso-potenza: sfortunatamente tante belle speranze non si sono avverate e mentre per un certo tempo sembrò che la via degli accumulatori al ferro-nichel-cadmio schiusse nuovi orizzonti, si finì per non abbandonare gli accumulatori al piombo, pur perfezionandoli nella costruzione così da alleggerirli un poco e renderli sempre meno delicati e più pratici. Si nota che il loro funzionamento è basato sulla reazione chimica tra le piastre positive di piombo puro e quelle negative al biossido di piombo, in presenza di una soluzione diluita di acido solforico (come si vede, tutto ciò è autarchico) e deve aggiungere che moderni procedimenti di fabbricazione consentono agli accumulatori di avere una vita abbastanza lunga, anche se sottoposti ad un regime di scarica piuttosto frequente: in genere i veicoli elettrici, se appena appena lavorano buona parte del giorno, hanno bisogno di essere ricaricati ogni notte e qui sta il vantaggio economico non disprezzabile del fatto di consumare energia elettrica a basso prezzo, data la fornitura continua.

Il punto più complicato da risolvere in un veicolo elettrico è quasi sempre la sistemazione della batteria (purtroppo più pesante ed ingombrante di quanto sarebbe necessario) e di solito si utilizza il cofano e l'interno dei sedili, oltre a scomparti ingombranti necessari e di solito dannosi, per una nuova alla linea estetica della carrozzeria. La parte meccanica è quanto mai semplice poiché rispetto ai veicoli con motore a scoppio, occorre togliere il blocco motore (e la sua parte superiore), il cambio, il motore elettrico (piccolo nei confronti dell'altro) sostituito da cinghi di pino ingombrante e lieve peso, in quanto condotti da combinatori basati su giochi di resistenza e serie di contatti per assicurare le varie marce in uno e nell'altro senso al veicolo. Particolarmente studiato deve essere il telaio così che le sue sospensioni e così tanto nel caso di trasformazioni di veicoli normali (sembra che qualche iniziativa del genere sia in corso) quanto in sede di progetto nuovo (e qui soprattutto le industrie che gli avevano esperienza specifica, come ad esempio la Fiat nel ramo della parte meccanica dei veicoli e il Tosiomassimo Italiano per le attrezzature elettriche, hanno potuto facilmente giungere a soluzioni concrete) gli organi che debbono reggere il peso motore della batteria (e si tratta pur sempre di molte centinaia di quintali) debbono necessariamente essere ben calcolati e maglio costruiti.

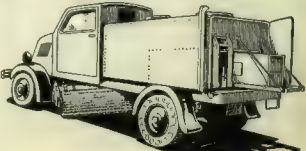
Dal punto di vista della prestazione poi, il motore elettrico si presta alla trazione automobilistica assai meglio del motore a combustione interna, data la sua elasticità nel variare entro una stessa gamma di valori la coppia motrice modificando di conseguenza la sua velocità: ciò non è invece possibile nei motori a scoppio e nei Diesel, così che per avere a disposizione una ragionevole coppia allo spinio è necessario montare sul motore un motore di potenza all'incirca quadrupla di quella necessaria per il normale cammino: ecco perché in certi veicoli industriali si colloca un motore elettrico da 8 o 10 CV laddove per raggiungere eguale prestazione col motore a combustione interna si toccano i 40 o 50 CV. Del resto, una buona ed alla nota di circa 500 kg., il che significa che ogni giorno si possono percorrere circa 100 km. ed alla nota con cinque o sei lire si ricarica la batteria: è dunque un fatto che vetture di questo genere costano poco di essere e pochissimo di manutenzione, ma evidentemente nessuno vorrà con esse fare della velocità, bensì accontentarsi del massimo di una trentina di chilometri all'ora, più che sufficiente per usi di città.

Questo, del resto, deve appunto essere il campo riservato ai veicoli elettrici: servizi di città, stretta gamma di velocità, ma non puntualità e regolarità di prestazione, e percorsi a fine giornata non troppo fuori (in genere, come detto, non più di un centinaio di chilometri). Ciò vuol dire che molti furgoni postali, carri spazzatori, trasporti cittadini di ogni genere per consegne a privati e distribuzioni varie a domicilio ecc. possono benissimo portare un notevole contributo all'autarchia senza per nulla menomare le loro prestazioni: è dunque, questo, un campo che l'elettricità può senz'altro conquistare in pieno, facendo assai più silenziosità di carburanti liquidi e col semplice limpido acqua che dalle loro stesse montagne aggrava impensabile nelle potenti macchine delle belle centrali italiane.



LUCIANO BONACOSSA

L'elettricità non può certo soppiantare la benzina perché il veicolo elettrico non è in grado di sostituire l'automobile e l'autotreno con motore a scoppio. Internamente, però si può attingere alla stessa fonte di energia, quella cittadina, e con la potenza di limitato risparmio come ai pubblici servizi come la distribuzione del latte, la raccolta delle immondizie, la collettività, la pulizia stradale ecc. quanto nelle prime impennate, prima a domicilio, trasporti industriali, ecc.





LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Qui sopra: il ministro germanico della Propaganda, dott. Goebbels assieme all'ambasciatore italiano Alfieri, durante una festa d'urto al Palazzo dello Sport di Berlino. Alla destra del ministro Goebbels, la comandante delle organizzazioni femminili, signora Schatz-Klink. A destra l'arrivo a Roma dell'ambasciatore italiano a Parigi, Guarguaglini.



Roma e la sua toletta di guerra. Qui sopra: sacchi di sabbia messi a protezione negli archi dei portici dell'Auditorium. A sinistra: la guardia svizzera della Città del Vaticano, è stato munito di fucile antiaereo. - Sotto: dove si vede come la tradizionale serenità dei romani non è stata turbata dalle incursioni aeree. Si scorgono l'orchestra mentre procedono i lavori di protezione antiaerea.





DUE ATTRAENTI NOVITÀ DEGLI EDITORI ASSOCIATI

H. G. WATSON LA DONNA E L'AMORE

In-16° di pagine 190. Rilegato
in tela LIRE DIECI

Questo libro non insegna a conquistare, per il gusto dell'avventura, la compagna per il compartimento o la cameriera d'albergo: insegna a conquistare colei che può formare la felicità della vita di un uomo, la compagna ideale, insegna a cercare la «donna» e non a trovare la femmina. Ecco la conclusione che si può trarre da questo interessantissimo libro dalla cui lettura anche il lettore più superficiale può dedurre che non vi sono fortunati e sfortunati in amore. Vi sono fortunati e sfortunati che conoscono la psicologia degli uomini che la ignorano. Tutti femminili ed altri che la ignorano. Tutti possono diventare però, usando un'espressione d'uso corrente, «conquistatori». Si tratta solo di imparare poche regole e di assimilare pochissimi consigli.

ALFONSO DEL BELLO UOMO, IO TI CONOSCO

CHIROMANZIA
GRAFOLOGIA
CARTOMANZIA

In-16° di pagine 260. Ri-
legato LIRE QUINDICI

La facoltà di comprendere le qualità e i difetti del nostro prossimo è sorta da un forte istinto di difesa. Ma come discernere il valore fisico, intellettuale e morale di tutti quegli esseri umani che dovremo educare, istruire, proteggere, sedurre, dirigere, trascinare, convincere, amare e combattere? A questo appassionante interrogativo risponde Alfonso Del Bello con questo libro di divertente lettura e di notevole interesse per ogni categoria di lettori.

VOLUMI GIÀ PUBBLICATI:

SULLIOTTI L. - Entra la Corte! (Il processo di Versaglia) . . . L. 10
PIAZZA C. - La vita della Nazione . . . » 10
DEL BELLO A. - Uomo, io ti conosco . . . » 15
DUBLIN C. - La roulette è un gioco d'azzardo? No. . . . » 15
WATSON H. G. - La donna e l'amore
L'arte di riuscire simpatici . . . » 10

BOX H. - Il segreto della volontà . . . L. 10
L'arte di imporsi . . . » 10
Il sesto senso . . . » 10
Le forze occulte . . . » 10
Il segreto per essere felici . . . » 10
Il successo nella vita . . . » 10
I misteri della memoria . . . » 10
Come si dominano gli uomini . . . » 10
La seconda giovinezza . . . » 10

Le ordinazioni vanno indirizzate: EDITORI ASSOCIATI, Via Palermo 10, MILANO

cosa fece la Calabria, nessuno di noi sapeva con sicurezza perché i muretti di confine erano per Bosnia, Ungheria e giordani. E nessuno aveva mai detto di tornare da un paese con quel nome. A Villa Santina faceva capo la ferrovia della «Veneta» e gli uomini che emigravano in Svizzera, vi capitavano a gruppi da tutta la Carnia; e poi li accompagnavano al treno portando nella geografia il nome di quei paesi, e allora salutavano il loro uomo di casa come «stiraco», quando saltavano gli dicevano di mandare una cartolina, o uno e quel l'altro paese del viaggio; ma nessuno aveva mai pensato di scrivere dalla Calabria.

La nostra passione era per gli Alpini e aspettavamo il fine di tutti i battaglioni. Quelli del "Tolmezzo" non li conoscevo, ma ad uno e se talvolta non si parlava di che casso fossero, mi era stato certamente loro preso perché al tempo del mercato di Villa ci disputava le due lire per condurre le vacche o dare a quelli che le avevano comprate e non tornavano subito a casa. Ma era una disputa di modo dire perché ci si divideva il premio dovendo essere in molti per difenderci dai sassi della raganzaglia. Quell'anno non ci parlava di sassate e a volte ci si

Bortolo marciva sempre la testa agli uomini perché era la voce bassa del coro ed era l'unico che indossasse un vestito proprio nero col cappello duro. Allora lui poteva decidere se i preti e i diaconi dovevano passare posando il morto sulle due pietre che c'erano a mezza strada tra il paese e la pieve ed erano vicchie come il tempo dei Paganini.

Allora ci si fermava in ginocchio nei campi, e si dava l'ultima preghiera e qualcuno tornava a casa perché il morto doveva essere contento anche così: i ragazzi andavano tutti fino al cimitero perché quel giorno potevano passare indisturbati tra le case di un villaggio, sul naso della ragazza nemiche che si trovava al due lati del corteo per vedersi passare. Ma non

giorni — dichiarò il giovane Barrett, e da ciò si capisce che non soltanto egli usufruiva del carattere punitivo dei meridionali, ma che era anche l'imprenditore del « Colorado ».

Una delizia di panfilo bianco e blu, costruito a due ciavevi per uso re settentrionale, ma disdetto all'istante dalla regina.

Che ce ne importa? La scialuppa che porta a me, il giovane Barrett e il cap. Stevens, si innamora un lieve rumore di seta strascicata: e la prima che vediamo è un gruppo di ragazze che colgono i carnosì fiori blu. Li baciano e se gli lanciano con

giorni — dichiarò il giovane Barrett, e da ciò ognuno capire che non soltanto egli usufruiva del carattere impulsivo dei meridionali, ma che era anche l'invidiabile proprietario del « Colorado ».

Una delizia di panfilo bianco e blu, costruito a quanto dicevasi per uso settentrionale, ma disdetto all'ultimo istante dalla regina.

Che ce ne importa? La scialuppa che porta a Velhi me, il giovane Barrett e il cap. Stevens, si imbatte con un lieve rumore di seta struciata: e la prima cosa che vediamo è un gruppo di ragazze che colgono certi carnosì fiori blu. Li baciano e se li lanciano con ioda.

Velhi
a con
cosa
certi
inde

RONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo — Nemico della critica opprimente, che d'ogni cosa vuol locare il fondo, — vi dirò tutto in rapide battute, — senza gustarvi il sangue e la salute.



A New York è stato messo all'asta il famoso bilione di Giulietta, neppure un milionario che, restatista, cercasse d'acquistarlo? È una diavola i milionari cercano un bilione da cui gettarsi per disperazione?

A certe tradizioni sempre ligi, all'inglese, come nelle ondate aeree, neppure i Tedeschi entravano a Parigi, correvano il Gran Derby. Eh, nelle corse ai treuti di cavalli o di persone, gli inglesi son tipi d'eccezione!

Una tribù dell'Africa Centrale, quando non può ottenere quello che chiede, può bastonare il suo felice, al quale s'era rivolta con sicura fede. Mutier Churchill ha detto: — « È un bel pasticcio! Mi sembra quasi d'essere un felice... »

Churchill ha preso energiche misure per far fronte ai rovesci militari nel Consiglio di guerra ora d'è pure, a Londra, il delagato di T. S. S. S. con una corteo appropriata, il comandante della ritirata.

Vedete, anche da noi c'è qualche sciocco, che nega l'esistenza qualunque che questa volta, con l'unico libro, gli inglesi han fatto un fiasco memorando. Ecco invece alcuni risultati in tutta Italia i fatti son... bloccati!

Certo, con l'orologio mezzo avanti, e mezzanotte, i quindici correnti, come fanno davvero molti persone, abbiamo perso un'ora esattamente. Non trovo che sia molto, e l'ipotesi inglesi han perduto, in chiacchiere, otto mesi!

E dagli? Sono già due settimane che sui giornali, in fondo ed in cortina, si legge, fra le sottile panzane, che il governo francese è fuggitivo. Non è che una offensiva, e lo avverte Churchill e sempre a Londra, in modo certo.



« La frontiera britannica è nel Reno... ». Dopo otto mesi appena: « È sulla Senna... ». Dopo cinque o sei giorni ed anche meno « È sulla Senna... è sulla Loira... ». Insomma, se non scoppia la pace, amici miei, quella frontiera arriva al Pirenei.

È noto che i velivoli britannici bombardano Ginevra: oh, esultanti! non è bastato che per anni ed anni, in quella Società delle Nazioni, vi hanno fatto che cercar successi sparando bombe e impressionando i paesi.

C'è una scusante, il Lèmano infelice, ch'è destinato a non aver più quiete, era stato scambiato — ci si dice — per il Lago Maggiore. Eh, che color! A Londra non son forti in geografia dicono che Malta è inglese e così via.

Leggiamo su un giornale del mattino: « Vietera un banco Lotto pure a Malta. La gira ormai la... ruota del destino form, Maltesi, ch'è se Londra mola — e non c'è dubbio ormai sulla questione — vedrete che qualcosa: un quaterino! »

Per gliomer nel Beland e nell'Edito, i giornali di Londra, a quanto pare, devono fare un l'incalcolabile incontro, rapito per cui non possono arrivare. Le aspie anche voi che le bugie quanto le gambe corte, amici miei.

Con l'allarme notturno che per ore si scomoda talvolta (infelicità), le complice le moda, le signore d'indio da sera han rimangiato, me vogliono un « completo » da centina... Speriamo che la pace sia vicina!

In base a un'esperienza alquanto, fatta da un fedele emiliano, non è bastato che per anni ed anni non seguono in gran conto il sangue dei morti? Sarebbe stato il caso di sorprendersi di ciò sarebbe stato gli uomini stessi non si affannano molto!



Il conflitto europeo, purtroppo, ha avuto ed ha avuto effetti deprimenti, parecchi « snelli », all'ultimo minuto, senza dorso cedere i battenti? Avremo questi logici riflessi camenteria la sera?

Asolo Parigi, dunque: la Germania ha perso l'usubbia, è proprio vero? Mosca vuol nuove basi? addio, Lituanie! L'Inghilterra è abbacchiata addio, gloria d'impero!

L'America è neutrale e par che tenti. L'Inghilterra è a Ginevra: ritirata in vista.

ALBERTO CAVALLIERE

(Disegni di Molino)

l'aula aggiunge un'eccezione di tratti ora allusivi ed ora precisi ed avvolgenti, i quali danno alle sue immagini un'efficienza sempre variata ed allusiva.

NOTIZIARIO VATICANO

« La situazione generale dello stato di guerra si ripercuote sensibilmente anche sullo Stato che, per definizione, è il più pacifico del mondo. Chiunque si affetti qui ne ha fatta la sensazione, da per le stesse misure di previdenza che si sono prese specie per le ore serali e notturne, da per il ridottissimo movimento delle vetture e dei pedoni, è stato ufficialmente reso noto che il Vaticano marinese il più assoluto riserbo intorno alla situazione creata con l'entrata in guerra dell'Italia e per questo l'organo ufficiale della Santa Sede ha annunciato di dover astenersi dal pubblicare i bollettini di guerra. Mentre poi si afferma che l'atteggiamento e la responsabilità del Vaticano sono del tutto distinte da quello del clero e dei cattolici italiani e che la Santa Sede è responsabile davanti ai cattolici di tutte le Nazioni e deve ostentare a questa responsabilità il suo atteggiamento. Vi si nutre che il clero italiano (il quale ha i suoi doveri specifici verso la Patria) è come sempre unitario nel complesso e non sempre unitario nel comportamento, che da prova a garanzia l'appello del direttore generale dell'Organismo Cattolico Italiano, mon. E. Cotti, il quale in un appello rivolto agli organizzatori dice: « In questa grave situazione la Patria nostra chiama a raccolta tutti i suoi figli, gli italiani cattolici. Cattolica Italiana risponde a tale appello con quel senso di profeta che è frutto della loro formazione cristiana. E i doveri speciali di questo momento si compendiano nel binomio: Preparare ed operare. Preparare perché l'idea inviolata la nostra cara Patria e protegga i figli ».

Parker

ing. E. WEDDER & C.
Via Petrarca, 54 - MILANO

ROSSO DI CIOPIA
SERIE COMPLETA DI
PROFUMERIA

ACQUA DI COLONIA
CIOPIA - PROFUMO
ROSSO PER VISO
RITOCO PER CIOPIA
PASTELLI PER RITOCO
CREMA DI BELLEZZA
ROSSO PERMANENTE
PER L'ABBRIVA E VISO
ROSSO PER L'ABBRIVA
RITOCO PER PALMEBBE
SCALIOLE PER REGALO

Creazione BERTELLI

d'Italia che valorosamente combattono. E insieme operare con serena fermezza, vicino al proprio posto, compiendo il dovere assegnato dalle pubbliche autorità in spirito di sacrificio e di perfetta disciplina. L'appello continua poi raccomandando in modo particolare le opere di carità verso i fratelli particolarmente in favore dei combattenti e delle loro famiglie.

MUSICA

« In seguito all'entrata in guerra dell'Italia tutte le stagioni liriche all'aperto sono state vietate, e naturalmente anche quelle dei Cerri di Temp. Delle specialità stagionali liriche, a carattere popolare, avranno però luogo in parecchie città nei teatri al chiuso. Una ne è già iniziata a Roma, nel vasto Teatro Brancaccio, sotto la direzione del Maestro Grazia Muri.

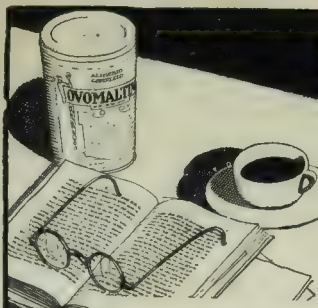
« Una delle ultime manifestazioni del Governatore di Malta Lord Strickland contro la lingua e l'arte italiana è stata la campagna del giornale stricklandiano all'epoca di Malta per sostenere la necessità di dare definitivamente l'ordinamento all'opera lirica italiana nel Teatro Reale del Vittoriano. Superfluo aggiungere che la campagna del suddetto e volgare giornale foglio inglese ha sollevato la generale indignazione. Ma i malati oggi sanno, nessuno che le ordinanze dell'odiato governatore inglese dureranno poco tempo ancora.

« All'epoca d'oro della musica nel passato di lingua tedesca ebbe una parte eminente il cembalo, per il quale Haydn e Handel, Mozart e Beethoven scrissero numerosi concerti e altri pezzi solistici. Esigete di più complessi e possenti sono i cembalo, che si sono migliorati nel tempo. Il cembalo — fecero cadere in disuso il pianoforte. Di esso rimase però il timbro caratteristico e inimitabile. I musicisti si possono allora questo questo, ove al potesse rinforsare la sostanza sonora del loro strumento.

O B E S I T A

IL GRASSO SUPERFUO
si elimina facilmente coi costanti di
LIPOCALASIN "ZENIT".
DIMINUZIONE DEL PESO CORPOREO
senza 100 gr. di grasso

In tutte le buone Farmacie e presso:
FARMACI "ZENIT", S. A. - VIA ANTONI
MILANO



Non affaticate

soverchiamente i vostri nervi con l'eccessivo lavoro mentale, che può a poco a poco portarvi all'esaurimento. Non avrete però, nulla a temere da questo lato, se nella vostra alimentazione entrerà quell'ottima rigeneratrice di forze organiche che ha nome

OVOMALTINA

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta

D. A. Wander S. A. - Milano



Un soggiorno nella celebre Stazione Termale di

MONTECATINI

vi ridarà, con la salute, la gioia di vivere

BIBITE - BAGNI - FANGHI

STOMACO - FEGATO - INTESTINO - RICAMBIO

MALATTIE TROPICALI - OBESITÀ - REUMATISMO

Tutte le stesure della Fisiologia - Isolezioni - Antidote medico specializzato
Oltre 100.000 ospiti per stagione Più di 200 alberghi e pensioni
Riassi di ogni categoria - Meravigliosi parchi e vasti giardini
Montecatini mondane e sportive col più alto interesse

RIDUZIONI FERROVIARIE

INFORMAZIONI: Ufficio Propaganda Montecatini Terme (Pistoia)
prezzo Firenze e tutte le Agenzie di Viaggio

SALUTE: SUPREMO DONO DELLA VITA

combato fino a renderla suscettibile di riempire una moderna sala da concerto e di dominare una orchestra, si potrebbe arricchire notevolmente la nostra vita musicale contemporanea con tutto un repertorio poco o mal seguito. La cosa ha interessato gli studiosi del Istituto governativo di ricerche fisiche di Berlino, i quali, servendosi di oscillatori speciali, hanno cominciato con l'ascoltare a fondo la natura delle vibrazioni che al cembalo danno il suo particolare carattere, e in seguito hanno costruito un apparecchio che permette di raggiungere le migliori sonorità senza che il timbro venga menomamente alterato. L'effetto viene conseguito da due microfonici applicati in un punto adatto dell'istrumento e protetti mediante una chiusura ermetica da interferenze esterne. Il suono, passando poi ai suoi amplificatori, finisce a due altoparlanti collocati ad una certa distanza l'uno dall'altro. Finalmente funzionano due semplici corni, l'artina può, mentre esegue un pezzo musicale, graduarne a piacere la intensità. Il cembalo elettrico, assai meno sperimentato in pubblico in un prossimo grande concerto orchestrale in un teatro di Berlino.

TEATRO

« Lo stato di guerra in Italia è venuta a trovarsi col giorno 11 giugno ha imposto norme e limitazioni anche nel campo del teatro. Tutti gli spettacoli all'aperto, sia di prosa che di lirica, che erano in programma per le correnti estive, sono stati, per ragioni facilmente comprensibili, vietati. Gli spettacoli al chiuso si svolgono invece regolarmente in ogni parte d'Italia, con alcune limitazioni d'orario. Potranno così avere inizio in qualsiasi ora, ma dovranno terminare non oltre le ore 23. Secondo la maggior parte delle Compagnie primarie ha già assunto i suoi impegni contrattuali e si accolla le sue superstiti - Compagnia del Teatro Eliseo, Compagnia Ricci-Adami, Compagnia De Filippo, Compagnia Rosci-Ferrari, Compagnia Malagoli-Cinque-Rubini, Compagnia Giannini e qualche dialettale - continueranno le loro attività entro questo mese di giugno, o nella prima quindicina di luglio, come era già in programma, si fermeranno nel prossimo mese le antichità Compagnie estive e forse anche qualche altra ancora. Tra queste saranno la Compagnia diretta da Romano Calò, la Compagnia diretta da Luigi Carlini, forse una diretta da Marcello Giorda, ecc. Sono anche allo studio della Direzione generale dell'ON.D. e delle organizzazioni sindacali dello spettacolo delle speciali formazioni, destinate a dare spettacoli alle truppe nelle zone di guerra. A queste formazioni parteciperanno noti e valorosissimi artisti.

« Un grande ed importante spettacolo, destinato a suscitare vivo interesse per il valore dell'opera, per la notorietà dell'autore e per l'eccellente compendio di attori che l'interpreteranno, si sta allestendo al Teatro Zibaldo di Roma. Si tratta della leggenda drammatica in due tempi ed otto quadri "Vespri siciliani" di Cesare Vico Lodovici. Il nuovissimo lavoro andrà in scena a Roma nei primi giorni di luglio. Ne saranno interpreti i principali elementi della Compagnia del Teatro Eliseo (esclusi Gino Cervi, impegnato in un film, e Andretta Pagnani) e parecchi altri eccellenti attori appositamente scritturati. Vespri siciliani si svolge nel primo tempo il 1282 e il 1283, nei primi tre quadri a Palermo, e nel quarto alla Corte pontificia di Aragona, nel secondo in Sicilia il 1283 e il 1284, nel terzo a Palermo nel giorno del Vespri, ed il quarto in un calore abbandonato della terra di Puglia, in riva al mare, dove Carlo d'Angio chiude, de micidialmente la sua vita.

Le scene e i costumi del Vespri sono

Banca d'America e d'Italia

hede Sociale:

ROMA

Direzione Generale:

MILANO

FILIALI

Abbadia
Alessandria
Alghero
Bari
Bologna
Borgo a Mare
Castellone
di Groppe
Chieti
Firenze
Genova
Lecce
Messina
Milano
Napoli
Pinerolo di Torino
Portofino
Ravenna
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sant'Andrea
Savona
Torino
Trieste
Venezia

Capitale versata

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 9.500.000

stati disegnati dal pittore Vucelja. Vespri assai non vuole essere, secondo le intenzioni dell'autore, un dramma storico, ma un dato storico riassunto sotto specie di leggenda.

ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Perduta ancora l'eco del recente campionato della G.I.Z. di pallacanestro svoltosi ad Abbazia nei primi giorni dello scorso maggio, che già si definisce un vivissimo interessamento per la nuova manifestazione sportiva della G.I.Z., le finali del Campionato nazionale di pallanuoto che verranno alle prese il fine dei pugili appartenenti a oltre sessanta Comandi federali d'Italia i preparativi per questi incontri sono già stati iniziati da qualche giorno per l'allestimento dei quadri e le altre modalità. Rimanenti il Campionato "Pugiliatori italiani" alle gare 118 pugili appartenenti a 48 Comandi federali sono attese altre nuove manifestazioni.

Comandi federali che aderiscono alla partecipazione di maggiori squadre sono quelli di Torino e Roma con 6 elementi ciascuno. Pesaro, Livorno e Treviso con 3 il Comando Federale di Fiume sarà rappresentato da Verizzi e da Vargien.

« Sono state ultimata a cura di tutti i Comandi federali della G.I.Z. la preparazione e l'organizzazione del Campionato federale di corsa ciclistica su strada 1° vin. il 30 giugno il Campionato dilettantistico e il 1° 34 Comandi federali sono stati distribuiti in otto gruppi formati capo rispettivamente ai Comandi federali organizzatori di Messina, Foggia, Aquila, Firenze, Pisa, Asti, Forlì, Udine.

Il Comando Federale potrà partecipare con un massimo di tre corridori. Verizzi e Vargien i due migliori arrivati al ogni Comando.

Il 21 luglio si svolgerà quindi a Rieti il Campionato Nazionale contro il Comando Federale parte parteciperanno con due corridori. Verizzi e Vargien al fine della graduatoria di ogni Comando il migliore arrivato. Le classifiche del C. P. risultano dalla somma dei punti ottenuti dai due corridori meglio classificati nel Campionato Interfederale e dai punti ottenuti nel corridore meglio classificato nel Campionato nazionale.

SPORT

« C'è stato un tale raggiunto l'accordo con l'Ente Nazionale per la partecipazione italiana alla Milano-Monaco in



la marca preferita

studi in corso consentirebbero di arrivare alla conclusione che l'alimentazione mista di latte ed idrogeno produce una combustione della pila molto soddisfacente, e dato che i due carburanti si integrano assai bene e viceversa, ne risulta la possibilità di bruciare bene panna e latte in caso contrario non potrebbero applicarsi altri che nei motori mar, finché e nelle automobili. Ecco, guardando apriti un ottimo campo di previsione per l'Italia, in quanto che oggi, ormai tutti gli abitanti di schiavi di questi della Sicilia e dell'Abbruzzo si vivrebbero in forti quantità di schiavi di un po' accidenti che, alimentate con idrogeno, consentirebbero un ottimo rendimento, le cose si svolgono nel senso di disporre sulla pila di un motore a pila valvola per l'introduzione dell'idrogeno proveniente da bombe che il genere compreso. In tal caso ogni motore avrebbe la dotazione di un paio di bombe, e se occasione di rimanere senza tale provvista, potrebbe pur esser sempre possibile marciare colla sola pila, dato al primo posto di rifornimento, dunque la complicazione costruttiva e funzionale è praticamente ben poca cosa e difficoltà per la nuova sistemazione di marcia non ve ne sarebbero.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

La produzione agricola della Tunisia e le sue possibilità di sviluppo nel quadro dell'economia imperiale italiana. — *Fecondità dal lavoro italiano, la terra tunisina, da uno stato d'abbandono, per vari riguardi non dissimili da quello da noi trovato nella Libia, è stata portata ad un alto livello produttivo che avrebbe potuto attingere a note ancor più rilevanti se l'opera di pionieri dei nostri contadini non fosse stata sistematicamente osteggiata dal capitalismo agrario francese, e dal mal governo economico delle autorità della cosiddetta "Reggenza". Ciò migrato l'agricoltura tunisina per qualità e varietà di prodotti coltivati presenta interessanti caratteristiche le quali non possono non avere una funzione di notevole importanza nel quadro della nostra economia imperiale. Il giorno ormai prossimo in cui questo territorio sarà nuovamente riconsegnato a Roma. Contrariamente a quanto talvolta si è innanzi da superficiali e soprattutto interessati osservatori d'olt'Alpe, l'economia agricola tunisina, non solo non è concorrente a quella italiana, ma presenta notevoli caratteri di economia integrativa e complementare della nostra. Basta infatti considerare da una parte le possibilità di sviluppo della produzione cerealicola tunisina che potrà sempre trovare un sicuro sbocco sul nostro mercato metropolitano e libico, e dall'altra le grandi prospettive offerte alla olivicoltura del territorio in rapporto alle antiche possibilità di assestamento dell'Italia, e delle nostre terre africane. Tutto ciò per tacere delle risorse idroelectriche e soprattutto di quelle minerarie che costì, tunisino, come si è visto, sono di grande valore. L'attuale stato di abbandono della nostra economia imperiale, la quale anche per questo riguardo, è stata costretta ad integrare e a subire il contraccolpo della produzione mineraria del nostro complesso economico imperiale.*

ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

CN I fu l'inventore dei carri armati? Il primo ad intuire l'importanza fu un nostro ufficiale: il capitano Luigi Gus-

INVITO ALLA VILLEGGIATURA NELLE DOLCE ALPI

Ricordate che la villeggiatura alpina nei mesi di luglio e agosto, quando l'intenso traffico fargliano investe nel suo turbine il fascino idilliaco dell'Alpe e la nota di squida eleganza della villa spaziosa e mondana.

RIBASSI FERROVARI 50 %

L'UTA di Bolzano invia gratuitamente, a quanti ne facciano richiesta, la nuova Guida illustrata e l'elenco degli alberghi raccomandati.

COLLE ISARCO

1100 ALBERGO OUDRUM, Musica, Bella

CORTINA

1286

Golf - Piscine
Equitazione

LAGO DI BRAIES

MADONNA DI CAMPIGLIO

1580

ORTISEI

Val Gardena



SELVA E S. CRISTINA

SIUSI

selli di Braia il quale nel 1916 aveva proposto l'adozione di un carro a motore munito di pattini articolati, con un ingegnere sistema che fu poi adottato dalla Germania per un trattore agricolo.

In seguito altri inventori (o forse modificatori della primitiva invenzione italiana) sorsero in Francia e in Inghilterra. Fatto è che, mentre negli altri paesi non si dette soverchia importanza alla nuova macchina di guerra, inglesi e francesi l'impegnarono nel 1916 durante la battaglia della Somme. Fu intorno a questi che furono costruiti eserciti completamente meccanizzati. In realtà però i primi carri armati avevano soprattutto il compito della distruzione dei reticolati e dei nidi di mitragliatrici. Il loro impiego in linea di colonna, in formazioni di massa, in "colonne perenni", come grandi unità di guerra avveni compiti tattici completi a proprio di questa guerra.

Una signora milanese ha sentito citare senz'altro apertamente le borie che Goldoni ha giocato agli Arcimbolotti. Di cosa si tratta?

L'induzione è in verità un po' troppo generica. Anzi probabilmente si tratta della boria di cui lo stesso Goldoni parlò nelle sue Memorie.

Passando per le vie di Pisa giunse davanti al portone di una casa dove attendevano molte carrozze e stava accalciata molta folla. Bullo sfondo un vastissimo giardini non raccoglieva esse pure molte persone sedute sotto una specie di pergolato.

Si appressa e vede un guardiano portone che ne sta impallato con aria d'importanza, gli chiede: «Ma che è il motivo di tanta "rimanione" è quello secondo la gerarchia?». L'ebbrezza che lui vede, o, signore, è un'adunanza degli arredi, chiamata Alfa e di Albo, fu così celebrato in Grecia da cui era bagnata l'antica Pisa in Australia.

Shalbarda da tanta scienza e incuriosito, il Goldoni fa chiedere al Curato permesso di assistere a questa Adunanza, Avuto chiese anche il permesso di esprimere il suo compiacimento in versi improvvisati. Tutti gli ospiti si assano su di lui che, ritto innanzi al suo scanno, comincia a recitare.

Il successo fu clamoroso. Tratto in seguito tutti i Pa-

stori della Colonia; e chi lo voleva a cena. Chi a pranzo. Ma il Goldoni il quale ingannati, i versi da lui recitati non erano che un pretesto per avere un'occasione di un vecchissimo sonetto da lui composto in gioventù. «Ma, signore, all'che il Goldoni, il Perfetti e gli altri accademici improvvisatori, ricercero forse troppo vola il trucco del giuoco avocato ve ne siano?»

Secondo qualcuno il merito principale di tali Accademie fu quello di aver consentito all'italiano di esprimere in un modo che sarebbe facilmente obiettare che anche se non si trattava di un'occasione per un solo poco, Abbiamo infatti bellissimi sonetti ben avanti prima delle Colonie di Arcadia. Anzi il libro saggiato di non restare più avuti a pretesto d'essere così antico che «si libera l'agilità e sentenze e i mostri curiosi stravolgimenti la proprietà del verso antichissimo. Qualche volta, qualche libro antico si trovano addirittura invecchiati come i nostri vecchi trascurati.

Ecco, c'è più di caffè? Edotato con varietà di caffè naturali, qui non si parla di murgoglii le quali sono totalmente prive di caffeina. Queste varietà, aromatiche quanto quelle comuni e particolarmente indicate per tutti coloro cui l'uso del caffè è proibito, sono assai rare e sembra si trovino soltanto nel Madagascar. Una di tali varietà, la Coffea Rubra, da noi caffè lottato in confronto in estratto assai elevato in contenuto a quelle normali, raggiungendo il 36,7 per cento in estratto.

Una lattina, evidentemente troppo piccola, ci chiede se esiste un tipo di caseoformi assolutamente sicuri. Fino a un certo punto da noi è stato osservato il normale circolante in cui l'effrazione di un acciaio del genere può essere l'invulnerabilità delle moderne caseoformi può direi assoluta.

Vero che, di parte parte è progredita anche, l'arte degli scannatori i quali ora sono senza la fiamma ossidante, la pesa circolare, la termine ed altri esplosivi.

La costruzione di una caseoformi moderna è costituita da un triplice sistema di metallo d'acciaio, uno interno di acciaio comune, un secondo di acciaio re, e un terzo mantello interno di acciaio più sottile dei precedenti. Per attaccare questa difesa occorre un pesante, complesso, e soprattutto rumoroso, armamentario, per cui si ritiene d'evitare nella stragrande maggioranza dei casi, da sufficientemente sicuri.

A quale agente patogeno è dovuta la ruggine del grano? Qui i mezzi per combatterli?

Di tratta di un fungo parassita che colpisce i coltivati nei mesi di maggio e giugno, specie quando il tempo è caldo ed umido. Si presenta sotto forma di pustole allungate di colore ruggine che poi si trasforma in corbelette con spigoli di colore più venturoso.

Una questione d'ordine venale a proposito della rapidità di acuto nei fucili da caccia.

Quarta i due sistemi di permutazione a casi esterni e a casi interni il più veloce? Il sistema è otturatore, o minor più veloce dei precedenti?

Il sistema non si hanno sensibili differenze nella velocità di acuto del due sistemi, sebbene teoricamente si consideri più veloce il nostro e i nostri. Il sistema a otturatore ha maggior forza di percutione e dà quindi una miglior frangitura della carica, ma è meno veloce del due precedenti.



DITTA SILVIO MATTI - ASIOLI PIERINO

«L'illustrazione italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pitture - Milano

Fornitori: Alfieri & Lacroix

S. A. ALDO GARZANTI Editrice-proprietaria

ENRICO CAVACCIOLI, Direttore responsabile

una barriera contro il caldo



BONBON

GHIACCIO MENTA

ELAH